



ASP “CAV. MARCO ROSSI SIDOLI”

Via Duca degli Abruzzi n. 27 -43053- Compiano (PR)
Tel. 0525-825116 Fax 0525-825374 E-mail info@rossisidoli.com
P. IVA 00799990346 - C. F. 81000140343

PROCEDURA DI GARA APERTA COMUNITARIA EX ART. 71 DEL D.LGS 36/2023 PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO DI AZIONI SOCIOEDUCATIVE (INCLUSIONE SCOLASTICA ALUNNI CON DISABILITÀ E PARTECIPAZIONE AI CENTRI ESTIVI, INTERVENTI EDUCATIVI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI VITA DI PERSONE CON DISABILITÀ, INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E DI TUTELA DEI MINORI) PER LA DURATA DI ANNI DUE CON POSSIBILITA’ DI PROROGA BIENNALE.

SEZIONE A – RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DEL CONTESTO

*Educare è un’arte che richiede la capacità di vedere nell’altro ciò che non è ancora, ma che può diventare.
L’educatore è portatore sano di stupore.*

PREMESSA

La Legge regionale n. 2/2003 ha attuato i principi della Legge quadro 328/2000, prevedendo che i Comuni, in forma singola o associata, esercitino le funzioni amministrative ed i compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei Servizi Sociali in rete. I Comuni e le loro forme associative possono avvalersi di Aziende pubbliche per la gestione dei Servizi Sociali.

I 16 comuni delle Valli Taro e Ceno (Fornovo, Medesano; Borgotaro, Bore, Solignano, Compiano, Tornolo, Bedonia, Bardi, Varsi, Valmozzola, Albareto, Terenzo, Pellegrino Parmense, Berceto e Varano de Melegari) hanno affidato la gestione dei Servizi sociali e socio-assistenziali all’ASP “Cav. Marco Rossi Sidoli”.

L’ASP Cav. Marco Rossi Sidoli – *Azienda Pubblica di Servizi alla Persona delle Valli del Taro e del Ceno* – è un’azienda di diritto pubblico costituita per la gestione e l’organizzazione di servizi sociali e sociosanitari rivolti a persone di tutte le età, con particolare attenzione alle fasce di popolazione fragili, tra cui minori, anziani non autosufficienti e adulti con disabilità.

Il 1° settembre 2008, con Delibera Regionale della Regione Emilia-Romagna, si è formalizzata la costituzione dell’ASP “Cav. Marco Rossi Sidoli” come Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, frutto della trasformazione dell’IPAB e dell’ampliamento delle funzioni istituzionali. Tale trasformazione ha permesso all’ente di superare la frammentazione dei servizi e di operare in forma integrata nell’ambito dei servizi sociali e sociosanitari sul territorio delle Valli del Taro e del Ceno.

L’ASP si configura come ente strumentale dei Comuni soci, con una mission volta a: gestire e coordinare servizi sociali per l’infanzia, l’adolescenza e la famiglia, inclusi progetti di tutela minori e interventi educativi; offrire servizi residenziali, semi-residenziali e domiciliari per anziani fragili e non autosufficienti; attivare interventi per adulti con disabilità e programmi distrettuali di sviluppo sociale; promuovere la rete territoriale dei servizi, in collaborazione con i Comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de’ Melegari e Varsi, garantendo continuità e integrazione tra servizi sociali, sanitari e educativi.

Fra le attività sopra richiamate rientrano i servizi oggetto del presente Capitolato.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Distretto Valli Taro e Ceno è caratterizzato da una vasta estensione territoriale con scarsa densità abitativa e difficoltà di collegamento con i centri più importanti della Provincia, la popolazione complessiva è di circa 43.000 abitanti.

Il Distretto rappresenta poco meno del 10 % dei residenti di Parma e provincia, ma con un profilo demografico fortemente caratterizzato da invecchiamento e da un tasso basso di popolazione minorile rispetto al totale.

Negli ultimi decenni si osserva una stagnazione o diminuzione demografica nel Distretto delle Valli Taro e Ceno, con fluttuazioni legate alla migrazione verso aree urbane e alla diminuzione delle nascite, fenomeni tipici dei territori montani e rurali. Il progressivo invecchiamento della popolazione si riflette anche nella struttura per età, con dimensioni più contenute delle classi di età giovanile e minorile rispetto ad altri distretti provinciali.

In sintesi, il contesto demografico delle Valli del Taro e del Ceno si caratterizza per:

- una popolazione complessiva relativamente contenuta e un trend demografico di stabilità o lieve diminuzione;
- una struttura per età con una incidenza di minorenni inferiore alla media regionale e una presenza significativa di popolazione anziana;
- una serie di bisogni sociali specifici per i minori e le famiglie legati alla fragilità educativa, a fenomeni di isolamento sociale territoriale, alla necessità di attività di prevenzione e tutela dei minori e al rafforzamento dei servizi di educazione domiciliare e sostegno genitoriale.

La criticità principale è la disomogeneità territoriale dal punto di vista morfologico, economico e demografico; sussistono in tal senso marcate differenze tra i comuni di alta valle e di bassa valle. In area montana e pedemontana alcuni Istituti Comprensivi sono formati da numerosi plessi, a volte distanti svariati chilometri l'uno dall'altro di medie o piccole dimensioni; questo rende maggiormente complessa l'organizzazione delle ore dedicate all'inclusione scolastica.

Le difficoltà legate alla vastità del territorio, alla presenza di un'area montana e la viabilità ad essa connessa influiscono in modo sistematico e significativo sulla progettazione degli interventi educativi sia in termini di costi che di difficoltà e tempistiche di spostamento, sia per le famiglie che per gli educatori/le educatrici.

Gli alunni con disabilità che necessitano dell'apporto dell'educatore all'interno della scuola sono in continuo aumento; in particolare si registra una significativa crescita delle certificazioni riconducibili alle diagnosi di autismo.

In Emilia-Romagna, nel corso del 2023 i minorenni a carico dei Servizi Sociali sono aumentati dell'11,6%, mentre si è registrato un calo del 4,7% dei minori in collocazione etero familiare. Crescono, secondo una tendenza costante, i ricoveri ospedalieri nei reparti di neuropsichiatria infantile, indicatore critico sullo stato di salute della popolazione minorenni. Particolare preoccupazione desta il ritiro sociale in adolescenza: secondo le prime tendenze emerse dalla rilevazione avviata a giugno 2023 dalla Regione, risultano 762 le segnalazioni raccolte dai servizi, con un picco maggiore nella fascia 15-16 anni (38,3%) ma con un inizio significativo a partire dai 12 anni. Nel 44% dei casi, il minore non frequenta più la scuola. È emerso un pervasivo utilizzo digitale differenziato tra maschi (videogiochi) e femmine (social). Il disturbo prevalente, nel 33,5% dei casi, è l'ansia, seguito dalla depressione per il 16%.

Si assiste altresì un poderoso incremento degli accessi e dei pazienti in carico alla Neuropsichiatria infantile di Parma: sono aumentati i quadri clinici acuti sia per disturbi del comportamento alimentare (DCA) sia per tentati suicidi e condotte esternalizzanti; aumentano anche le diagnosi di disturbo dello spettro autistico e di esordio psicotico.

Sono inoltre emerse nel nostro territorio nuove difficoltà tra la popolazione di minore età sin dai primi anni della scuola primaria, tra cui la tendenza al ritiro sociale, l'aumento del rischio di abbandono scolastico e l'insorgenza di disturbi alimentari.

Questi dati, sia sociali che sanitari, sembrano rappresentare il segnale di un fenomeno di malessere che è in costante crescita, sia in termini numerici che in relazione alla complessità dei vissuti ed alla multi-problematicità presente nei nuclei familiari più fragili e vulnerabili.

Tra i bisogni sociali emergenti risultano prioritari interventi di educativa domiciliare rivolti alle famiglie in difficoltà, politiche di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e attività di supporto alle competenze

genitoriali. Questi interventi sono riconosciuti come essenziali nella programmazione regionale e locale per aumentare la capacità di risposta dei servizi sociali nei confronti dei minori e delle famiglie più vulnerabili.

Una delle principali sfide che il nostro territorio e il nostro Paese si trovano oggi ad affrontare è senza dubbio la povertà educativa a causa della quale un gran numero di ragazzi rischia di restare fuori dalle opportunità formative offerte. I minori che crescono in ambienti avversi dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro: la povertà psico-sociale e educativa vissuta nell'ambiente socio-familiare è un forte generatore di disuguaglianze sociali. Mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è quindi un'azione di giustizia sociale, necessaria a interrompere il ciclo dello svantaggio in quanto la genitorialità positiva è il motore dello sviluppo umano.

La pianificazione territoriale ha evidenziato inoltre la necessità di potenziare il sostegno agli studenti con difficoltà e di realizzare laboratori educativi e attività di rete per garantire una offerta educativa stabile e di qualità su tutto il territorio del Distretto.

Le realtà montane e interne presentano condizioni di minor accesso ai servizi educativi territoriali, alle attività di prevenzione del disagio e di sostegno alla genitorialità. Ciò richiede interventi di prossimità e di rete qualificate, capaci di raggiungere i nuclei familiari nei loro contesti di vita relazionale.

Tra i bisogni sociali emergenti risultano prioritari interventi di educativa domiciliare rivolti alle famiglie in difficoltà, politiche di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e attività di supporto alle competenze genitoriali. Questi interventi sono riconosciuti come essenziali nella programmazione regionale e locale per aumentare la capacità di risposta dei servizi sociali nei confronti dei minori e delle famiglie più vulnerabili.

Nel Piano di Zona triennale del Distretto (Piano sociale e sanitario 2017-2019) sono individuate azioni di qualificazione del sistema di accoglienza e tutela per bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni complessi (anche socio-sanitari) in ambito di protezione e tutela, con una forte collaborazione tra Comune, AUSL e ASP territoriali.

In questo contesto si situano in particolare le progettualità educative attualmente previste nell'ambito di un servizio externalizzato le cui prestazioni sono finalizzate allo sviluppo di azioni socioeducative così articolate:

- A. Interventi educativi nell'ambito del servizio per l'inclusione scolastica, l'autonomia personale e la comunicazione a favore di alunni e studenti con disabilità residenti nei Comuni del Distretto Valli Taro e Ceno, iscritti nei plessi delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie del territorio distrettuale ed extra distrettuale, che si estende, nel periodo estivo, al supporto nelle attività educative e ludico-ricreative dei bambini con disabilità che frequentano i centri estivi. Si precisa che il "supporto alla comunicazione e all'autonomia" del D.lgs. 66/2017 è inteso, nel presente Progetto di gara come intervento educativo previsto dall'Accordo di Programma provinciale attualmente in vigore.
- B. Interventi educativi individuali e di gruppo per la realizzazione dei progetti di vita di persone con disabilità.
- C. Interventi di sostegno alla genitorialità e di tutela dei minori, articolati in:
 - sostegno educativo in favore di persone di minore età e a supporto delle funzioni genitoriali, da realizzarsi in favore delle famiglie in carico al Servizio Sociale principalmente presso il domicilio delle stesse, nei luoghi di accoglienza in cui le famiglie sono temporaneamente ospiti e nei luoghi di riferimento quotidiani delle stesse;
 - sostegno educativo alla famiglia per garantire il Diritto di Visita e di Relazione da realizzarsi in presidi indicati come "luoghi neutri" o presso altri luoghi di accoglienza in cui le famiglie e le persone di minore età sono temporaneamente ospiti;

DATI DI ATTIVITA'

A. **Il servizio per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità** è finalizzato a supportare i percorsi di inclusione scolastica di alunni e studenti con disabilità, garantendo il raccordo con i servizi scolastici e socio-sanitari, secondo quanto previsto dal vigente Accordo di programma Provinciale per il coordinamento e l'integrazione dei servizi di cui alla Legge 104/92.

Nel corso dell'anno scolastico 2025/26 gli istituti scolastici in cui sono stati attivati interventi educativi di Inclusione Scolastica sono i seguenti.

ISTITUTI COMPRENSIVI DEL DISTRETTO "VALLI TARO E CENO"

	ALUNNI	ORE FRONTALI SETTIMANALI
IC LUIGI MALERBA FORNOVO	18	92
Scuola dell'infanzia	1	8
Scuola primaria	10	66
Scuola secondaria di I grado	6	20
IC DI MEDESANO	22	134
Scuola dell'infanzia	2	18
Scuola primaria	13	58
Scuola secondaria di I grado	7	58
IC VAL CENO-BARDI	12	86
Scuola dell'infanzia	2	13
Scuola primaria	5	35
Scuola secondaria di I grado	5	38
IC BORGO VAL DI TARO	18	127
Scuola dell'infanzia	4	27
Scuola primaria	9	58
Scuola secondaria di I grado	5	42
IC BEDONIA	4	30
Scuola dell'infanzia	1	6
Scuola primaria	1	4
Scuola secondaria di I grado	2	20

ISTITUTI COMPRENSIVI / SCUOLE PRIMARIE FUORI DISTRETTO

	ALUNNI	ORE FRONTALI SETTIMANALI
IC FERRARI		
Scuola secondaria di I grado	1	6
EDITH STEIN		
Scuola primaria	1	8
IC COLLECCHIO		
Scuola secondaria di I grado	1	18

ISTITUTI SECONDARI DI SECONDO GRADO DISTRETTUALI

IIS GADDA	16	118
IIS ZAPPA-FERMI	10	45

ISTITUTI SECONDARI DI SECONDO GRADO FUORI DISTRETTO

ISS MAGNAGHI SOLARI	3	26
LICEO TOSCHI	2	12
LICEO BERTOLUCCI	1	10

IPSIA LEVI	1	4
ITT RONDANI	1	9
ISSI GIORDANI	2	11
LICEO SAN VITALE	1	9

MATERNE PARIFICATE		
DON TARASCONI FORNOVO	1	10

Durante il periodo estivo, il Servizio di Inclusione Scolastica attiva interventi educativi presso le sedi dei centri estivi. Nel corso dell'ultima estate sono state considerate 12 settimane di apertura in cui sono stati attivati interventi educativi sia per i centri estivi 6-14 sia per i centri estivi 3-6.

ESTATE 2025	N° BAMBINI	N° SETTIMANE	Media settimane a persona
Centri estivi 3/14 anni	12	45	3,75

B. Interventi educativi individuali e di gruppo per la realizzazione dei progetti di vita di persone con disabilità.

Nel corso dell'anno scolastico 2025/26 sono stati attivati i seguenti interventi educativi

	PERSONE COINVOLTE	ORE SETTIMANALI EROGATE
EDUCATIVA TERRITORIALE	17	96
EDUCATIVA DI GRUPPO	13	27

C. Interventi di sostegno alla genitorialità e di tutela dei minori

10 nuclei famigliari sono stati inseriti nel programma PIPPI che ha comportato l'attivazione di 40 ore settimanali di intervento educativo (4 ore ciascuno). Dal 2026 i nuclei potranno essere 15.

11 nuclei famigliari interessati da interventi educativi in incontri protetti di Diritto di visita e relazione per 22 ore settimanali.

22 nuclei famigliari sono stati accompagnati da progetti che hanno comportato l'attivazione di interventi di educativa domiciliare per 66 ore settimanali.

SEDI DEL SERVIZIO

Il servizio per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità dovrà essere svolto di norma:

- nelle sedi scolastiche del Distretto Valli Taro e Ceno;
- nelle sedi scolastiche della Provincia frequentate da alunni residenti nei Comuni del Distretto;
- nelle sedi dei centri estivi;
- nelle località di destinazione delle uscite didattiche (anche di più giorni) programmate secondo il Piano Educativo Individualizzato;
- nelle sedi individuate per la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola/lavoro programmate nel PEI
- se previsto dal PEI, in casi eccezionali, anche in altre sedi (es. ospedale, abitazione e luoghi protetti) per alunni o studenti impossibilitati a frequentare la scuola per gravi motivi e prolungati periodi, per assicurare la continuità con gli obiettivi prefissati.

Gli interventi educativi individuali e di gruppo per la realizzazione dei progetti di vita di persone con disabilità dovranno essere svolto di norma:

- nel domicilio delle persone di cui il sostegno educativo è parte integrante del Progetto di vita;
- nelle sedi individuate dal Servizio sociale, o messe a disposizione dall'aggiudicatario, per la realizzazione degli interventi educativi di gruppo;
- nel contesto lavorativo in cui è inserita la persona con disabilità.

Gli interventi di educativa domiciliare, sostegno alla genitorialità e Diritto di visita e relazione si svolgeranno di norma:

- nel domicilio dei nuclei famigliari destinatari degli interventi;
- nei contesti di vita dei minori se previsto dal progetto (ad es. Servizi di ‘dopo scuola’, oratori, gruppi sportivi, ecc.);
- nelle sedi individuate dal Servizio sociale, o messe a disposizione dall’aggiudicatario, per la realizzazione degli interventi educativi di gruppo;
- nelle sedi individuate dal Servizio sociale come spazi neutri per gli interventi educativi per il Diritto di visita e relazione.

FINALITA’ E OBIETTIVI

Il Servizio oggetto della presente gara integra in un sistema unitario e coordinato: il Servizio per l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità; interventi educativi per alunni con disabilità presso Centri Estivi accreditati; interventi educativi individuali e di gruppo a favore di persone con disabilità per la realizzazione del loro progetto di vita; interventi di sostegno alla genitorialità articolati in: sostegno educativo in favore di persone di minore età e a supporto delle funzioni genitoriali, da realizzarsi in favore delle famiglie in carico al Servizio Sociale principalmente presso il domicilio delle stesse, nei luoghi di accoglienza in cui le famiglie sono temporaneamente ospiti e nei luoghi di riferimento quotidiani delle stesse; sostegno educativo alla famiglia per garantire il Diritto di Visita e di Relazione da realizzarsi in presidi indicati come “luoghi neutri” o presso altri luoghi di accoglienza in cui le famiglie e le persone di minore età sono temporaneamente ospiti. L’impianto poggia le sue basi su un’idea di educazione inclusiva vista come matrice generativa che accompagna in modo globale la crescita e lo sviluppo di ogni persona e come tale necessita di cura, attenzione, flessibilità e continue azioni per promuoverla.

Il servizio per l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità comprende una serie di interventi atti a perseguire le seguenti finalità:

- garantire la realizzazione del diritto allo studio e l’inclusione sociale attraverso la piena partecipazione della persona con disabilità alle attività scolastiche
- contribuire a favorire i processi di autonomia individuale, la valorizzazione e l’apprendimento di competenze, di capacità relazionali e comunicative con gli altri e con l’ambiente;
- favorire la diffusione nell’ambito scolastico e nel tempo libero delle buone prassi, della cultura dell’accoglienza, dell’inclusione, dell’aiuto reciproco, della solidarietà e della valorizzazione positiva di sé e degli altri;
- favorire la cultura dell’inclusione attraverso azioni educative che includano la partecipazione del gruppo classe per il conseguimento di obiettivi sociali e pedagogici trasversali per tutti gli alunni;
- contribuire alla definizione e realizzazione di PEI orientati alla costruzione del Progetto di Vita.
- garantire la piena partecipazione dei bambini/ragazzi con disabilità alle attività dei Centri Estivi, con obiettivi di socializzazione, potenziamento delle competenze personali e relazionali e finalità ludico-ricreative, nonché di supporto ai caregivers.

Gli interventi educativi individuali e di gruppo per la realizzazione dei progetti di vita di persone con disabilità sono finalizzati a:

- garantire l’accompagnamento della persona con disabilità nel suo percorso di vita attraverso la promozione di attività e sostegni orientati al raggiungimento della massima autonomia, integrazione e partecipazione sociale possibili;
- promuovere lo sviluppo e la salute psico-fisica delle persone;
- promuovere percorsi di crescita e di integrazione con particolare attenzione allo sviluppo delle potenzialità personali;
- prevenire l’isolamento sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie ed accompagnarle nella fruizione di occasioni educative e di integrazione sociale promuovendo la partecipazione e l’inclusione nel tessuto sociale;
- sostenere i familiari attraverso il loro coinvolgimento attivo nel progetto di vita.

Gli **interventi di educativa domiciliare, sostegno alla genitorialità e Diritto di visita e relazione** sono finalizzati a:

- sostenere lo sviluppo armonico del minore;
- favorire inclusione sociale (dei minori e delle loro famiglie);
- supportare il rendimento e favorire inclusione scolastica;
- rafforzare competenze genitoriali;
- garantire il diritto alla bigenitorialità;
- favorire il benessere emotivo dei minori;
- facilitare l'espressione dei vissuti dei minori e delle loro famiglie;
- garantire ai minori esperienze di vita sulla base dei loro desideri;
- favorire collaborazione con la rete dei Servizi e delle agenzie educative presenti sul territorio;
- individuare eventuali condotte a rischio e antisociali;
- valorizzazione delle risorse interne alle famiglie.

PERSONALE ATTUALMENTE IMPIEGATO

Nell'Allegato A si riporta l'elenco del personale attualmente impiegato assunto con il contratto CCNL delle Cooperative Sociali operante nell'ambito dei servizi oggetto della presente Gara.

Tale elenco è aggiornato alla data del 30/04/2026.

NORMATIVA

Si richiamano di seguito, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le principali normative attualmente in vigore che disciplinano gli ambiti di intervento previsti. Si precisa che l'Aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle leggi nazionali e regionali in materia oltre che dei Decreti e Regolamenti sia di natura ordinaria che di natura straordinaria pro tempore vigenti, anche se emanati ad aggiudicazione già avvenuta.

- Legge n. 328/2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*" che prevede la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;
- Legge regionale 2/2003 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che detta norme per la promozione della cittadinanza sociale, dei diritti e garanzie ad essa correlati e per la definizione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali regionali, tra i quali l'accoglienza familiare e il sostegno alle famiglie che si "prendono cura";
- Legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*" per la promozione del benessere e della salute delle giovani generazioni all'interno di un sistema integrato finalizzato a rafforzare i servizi territoriali per bambini, adolescenti e famiglie in ambito sociale, sanitario e educativi;
- Accordo di programma provinciale per il coordinamento e l'integrazione dei servizi di cui alla legge 104/92, 4 luglio 2013;
- L.R. n. 26/2001 "*Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 10/99*", che tra gli interventi per l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap, prevede che i comuni, nell'ambito degli accordi di programma stipulati con gli organi scolastici e le aziende Unità sanitarie locali, provvedano ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico attraverso personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione.
- L.R. n. 12/2003 "*Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro*";
- L.R. n. 2/2003 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*";
- Legge n.104/92 "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" e successive modifiche e integrazioni che prevede all'art. 13 l'obbligo per gli enti locali di

fornire nelle scuole di ogni ordine e grado l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali; all'art. 8 lettera d) interventi che rendano effettivo il diritto allo studio della persona handicappata con particolare riferimento alla disponibilità di personale appositamente qualificato; all'art. 8 lettera m) l'organizzazione di attività extra scolastiche per integrare ed estendere l'attività educativa in continuità e in coerenza con l'azione della scuola;

- Legge 3 marzo 2009, n. 18 *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità"*;
- DPR 4 ottobre 2013 che adotta il Programma d'Azione biennale per la promozione di diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 3, co. 5, della legge 3 marzo 2009, n. 18. 11;
- Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i. d'ora innanzi detto Codice;
- Legge n. 205/2017 artt. dal 594 al 600, cosiddetta "Legge Iori", che dà riconoscimento e tutela alle figure professionali di educatore socio-pedagogico e di pedagogista;
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Decreto 7 marzo 2018, n. 49.
- D.lgs. 7 agosto 2019, n. 96 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023. Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182
- Linee Guida 2024, documento di transizione in attesa del rinnovo dell'Accordo di Programma provinciale per il coordinamento e l'integrazione dei servizi di cui alla legge N. 104/1992 Parma, 04 ottobre 2013
- Dichiarazione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata 18/2009 e aggiornata dlgs 64/2024
- Legge regionale Emilia-Romagna n. 26/2001, recante "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita."
- Legge Regionale Emilia-Romagna n. 12 del 30/06/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna 1° marzo 2000, n. 564 "Direttiva regionale per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori, portatori di handicap, anziani e malati di aids, in attuazione della L.R. 12/10/1998, n. 34" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1230 del 28/07/2008 "Interventi del FRNA a favore delle persone con disabilità nell'ambito del programma 2007/2009 di cui alla DGR 509/07";
- la D.G.R. n. 514 del 20/04/2009 "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari";
- la D.G.R. n. 664 del 22.05.2017 "Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari. Integrazioni e modifiche alle DGR n. 564/2000 e DGR n. 514/2009";
- la Legge 12 marzo 1999 n. 68, Norme per il diritto al lavoro dei disabili e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale Emilia Romagna n. 17/2005 e ss.mm.ii.
- D.lgs n. 62 del 2024, Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato;
- Legge 184/1983 così come modificata dalla L. 149/2001 "Diritto del minore ad una famiglia. Disciplina dell'adozione e dell'affidamento familiare" stabilisce che gli Enti locali hanno il compito di prevenire l'abbandono, sostenere i nuclei in difficoltà e privilegiare la funzione di protezione degli interessi del minore;

- Legge 285/1997 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e adolescenza”;
- D.G.R. 1904/2011 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità sostegno alle responsabilità familiari” così come modificata dalla D.G.R. 1106/2014 parte I paragrafo 5 parte I, Paragrafo 5 Metodologia del lavoro integrato e Progetto Quadro;
- D.G.R. 1677/2013 “Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso”;
- D.G.R. 1102/2014 "Linee d’indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell’area delle prestazioni socio- sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento”;
- D.G.R. 1627/2021 “Strutturazione e Raccordo delle equipe territoriali di secondo livello” che va a definire il raccordo anche sociosanitario per il funzionamento delle equipe di secondo livello in relazione alla tutela minori e all’attivazione delle UVM;
- Linee di indirizzo nazionali per l’accoglienza nei Servizi residenziali per minorenni, approvate in Conferenza Unificata del 14 dicembre 2017, che sono state scritte allo scopo di garantire a bambini e ragazzi uguali diritti ed opportunità in tutto il Paese. Definiscono, con omogeneità, le modalità di accompagnamento e sostegno in comunità e nel successivo percorso di rientro in famiglia o di avvio di un percorso di crescita in autonomia;
- Linee di indirizzo nazionali “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità- Promozione della genitorialità positiva”, approvate in Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017, che si focalizzano sull’agire con bambini e famiglie in condizione di vulnerabilità. Le linee di indirizzo sono in continuità con il programma P.I.P.P.I. cui la regione ha aderito e che valorizza l’intervento preventivo e il coinvolgimento delle famiglie in situazione di negligenza per migliorare l’appropriatezza ed efficacia degli interventi;
- Legge 47/2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, si riafferma il principio di non espellibilità dei minori stranieri soli dal territorio italiano, già sancito a livello internazionale dalla Convenzione dei diritti del Fanciullo e a livello nazionale dall’Art. 19 del TU Immigrazione. In tale contesto, è da ricordare anche il Protocollo multidisciplinare per l’accertamento dell’età dei minori stranieri non accompagnati 9 luglio 2020;
- Legge 69/2019 “Codice rosso” che mira a garantire una maggiore tutela alle vittime di violenza domestica e di genere, mediante l’inasprimento del trattamento sanzionatorio per i reati di maltrattamenti verso familiari e conviventi, di violenza sessuale, di atti sessuali con minorenni e violenza sessuale di gruppo, mediante l’introduzione di nuove figure di reato;
- Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 che individua nell’implementazione del Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione) l’ambito di lavoro prioritario dei Servizi Sociali nella prevenzione e sostegno a favore delle famiglie cosiddette vulnerabili oltre a promuovere interventi di raccordo Scuola Territorio attivando il protagonismo effettivo dei ragazzi a partire dalla fase di progettazione e durante tutte le fasi dello sviluppo progettuale-GET UP;
- D. Lgs n.149/2022 – Riforma Cartabia – introduce nuove disposizioni sul processo civile e linee guida per i servizi sociali e sanitari. La riforma Cartabia prevede l’obbligo di ascolto da parte del giudice, senza deleghe. Celerità dell’ascolto, quando il minore rifiuta di incontrare uno o entrambi i genitori, per comprendere le motivazioni e assumere gli opportuni provvedimenti. Introduce norme sulla violenza domestica o di genere (art. 473bis 40-46 c.p.c) contrastando con apposite disposizioni la c.d. vittimizzazione secondaria. La riforma Cartabia inoltre è intervenuta modificando l’art. 403 c.c. sancendo l’obbligo di intervento in casi in cui vi è assoluta urgenza di provvedere e non è possibile attendere la decisione di un giudice sulla misura di protezione da adottare per tutelare il minore;
- Regione Emilia-Romagna - Circolare n. 1 del 07/02/2017 della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare - “Percorsi di cura di salute mentale per gli adolescenti e i giovani adulti. Raccomandazioni Regionali” che ha lo scopo di presentare le raccomandazioni della Regione Emilia-Romagna sugli interventi terapeutici rivolti alle persone adolescenti e giovani adulte che presentano disturbi psichici e/o del comportamento, o significativi livelli di rischio.
- Linee di indirizzo regionali “Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza” di cui alla DGR 590/2013. In particolare, si richiama la necessità di organizzare percorsi di

cura dedicati ad accesso facilitato, garantire continuità e trasversalità tra promozione del benessere, prevenzione del rischio e cura (operatori formati sull'adolescenza; tempestività nel riconoscimento e trattamento dei fattori di rischio; privilegiare la consultazione e l'intervento breve), offrire uno spazio di consultazione per genitori e adulti di riferimento;

- Delibera 120/2017 dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna - Piano Sociale Sanitario 2017-2019 che in particolare pone l'attenzione sulle politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini promuovendo il rapporto tra i soggetti istituzionali e gli attori sociali pubblici e privati nella costruzione del welfare territoriale e comunitario, favorendo l'esercizio attivo della cittadinanza;
- D.G.R. 180/2018 "Piano Regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020" che si rivolge a tutti i soggetti che si occupano di adolescenti - famiglie, scuola, servizi sociali, associazionismo sociale e sportivo, volontariato e aziende sanitarie - per realizzare interventi concreti dedicati ai ragazzi di questa fascia di età per prevenire e ridurre l'abbandono scolastico, la dipendenza da sostanze e gioco d'azzardo e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra compagni;
- D.G.R. 1016/2022 "Linee di indirizzo su ritiro sociale: prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello" che, a partire dall'analisi del contesto, dalla definizione del fenomeno e dalla descrizione dell'insorgenza a partire anche dall'uso di internet e videogiochi inquadra il ritiro sociale come un fenomeno ad esordio sempre più precoce che comporta una interruzione del percorso evolutivo e un importante rischio per lo sviluppo di bambini, bambine, ragazzi e ragazze;

SEZIONE B - CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

Art. 1 - OGGETTO

Il presente Capitolato ha per oggetto la gestione unitaria, il coordinamento, l'organizzazione e la realizzazione dei servizi di carattere socio-educativo relativi ai progetti educativi, individuali o di gruppo, definiti dai Servizi sociali e dal servizio per l'inclusione scolastica in gestione ad Asp Rossi Sidoli nell'ambito del Distretto Valli Taro e Ceno.

Si intende in tal modo favorire un approccio inclusivo e olistico nei confronti della persona, fondato su un modello che consenta una reale integrazione tra i servizi attraverso, ove possibile, la continuità delle figure di riferimento e l'organicità degli interventi, elementi particolarmente importanti nell'età evolutiva degli utenti a cui i servizi sono in gran parte rivolti, oltre che ad un razionale utilizzo delle risorse umane e finanziarie, soprattutto dovendo operare in territori vasti e periferici, nei quali è particolarmente difficile il reclutamento di personale qualificato. I servizi oggetto del presente appalto vengono descritti in modo specifico nelle modalità di funzionamento e con l'attribuzione di una dotazione oraria definita, tuttavia, non devono essere considerati come una sequenza di interventi separati, ma devono costituire un insieme organico di proposte, coerenti non solo nell'obiettivo generale ma anche nella metodologia e nell'operatività.

L'appalto è quindi costituito da un unico lotto poiché in ragione della coerenza intrinseca dei servizi, si è ritenuto opportuno creare le condizioni per una modalità di erogazione omogenea in tutti i contesti previsti e su tutto il territorio distrettuale. La previsione di un unico lotto consente inoltre una maggiore efficienza organizzativa in termini di flessibilità oltre ad una maggiore uniformità dei servizi resi alle persone fragili e alle famiglie del territorio in termini di offerta educativa.

L'aggiudicatario attuerà la gestione dei seguenti servizi:

- A. interventi educativi nell'ambito del servizio per l'inclusione scolastica, l'autonomia personale e la comunicazione a favore di alunni e studenti con disabilità residenti nei Comuni del Distretto Valli Taro e Ceno, iscritti nei plessi delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie del territorio distrettuale ed extra distrettuale, che si estende, nel periodo estivo, al supporto nelle attività educative e ludico-ricreative dei bambini con disabilità che frequentano i centri estivi. Si precisa che il "supporto alla comunicazione e all'autonomia" del D.lgs. 66/2017 è inteso, nel presente Progetto di gara come intervento educativo previsto dall'Accordo di Programma provinciale attualmente in vigore.
- B. Interventi educativi individuali e di gruppo per la realizzazione dei progetti di vita di persone con disabilità.
- C. Interventi di sostegno alla genitorialità articolati in:
 - sostegno educativo in favore di persone di minore età e a supporto delle funzioni genitoriali, da realizzarsi in favore delle famiglie in carico al Servizio Sociale principalmente presso il domicilio delle stesse, nei luoghi di accoglienza in cui le famiglie sono temporaneamente ospiti e nei luoghi di riferimento quotidiani delle stesse;
 - sostegno educativo alla famiglia per garantire il Diritto di Visita e di Relazione da realizzarsi in presidi indicati come "luoghi neutri" o presso altri luoghi di accoglienza in cui le famiglie e le persone di minore età sono temporaneamente ospiti.

Art. 2 - DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto ha durata di anni 2 (due) con decorrenza dal 01 settembre 2026 e termine il 31 agosto 2028 con possibilità di eventuale rinnovo, in forma espressa e senza soluzione di continuità, per ulteriori anni 2 (due) con termine 31 agosto 2030. È altresì prevista la facoltà di proroga tecnica del Contratto, alle condizioni inizialmente pattuite o più favorevoli per Asp Rossi Sidoli e per il tempo strettamente necessario al conseguimento del nuovo servizio, per un periodo massimo di ulteriori 6 (sei) mesi.

Art. 3 - DIMENSIONE PRESUNTA DEL SERVIZIO

La dimensione presunta dei Servizi erogati è di complessive **44.940 ore annuali**, come di seguito articolate:

- A. Servizio di Inclusione Scolastica
Si prevede un fabbisogno di circa:

- 800 ore settimanali di intervento educativo per l'affiancamento degli alunni con disabilità durante la loro frequenza scolastica per un totale di 28.000 ore annue;
- 480 ore complessive per anno scolastico per attività cosiddetta integrativa;
- 1.200 ore annue per la partecipazione dei bambini con disabilità ai Centri estivi accreditati.

La quantificazione oraria del servizio è strettamente legata al numero (che può variare in corso d'anno) e alla frequenza scolastica di studenti residenti nel Distretto Valli Taro e Ceno, ed è inoltre soggetta alle necessità:

- di sostituzione del personale di Asp impiegato nel servizio di inclusione scolastica, in caso di assenza;
- di integrazione dovuta all'eventuale incremento di fabbisogno di prestazioni educativo assistenziali negli istituti scolastici di ogni ordine e grado, o alla richiesta di partecipazione ad uscite/gite scolastiche o a progetti speciali scuola/territorio, previa autorizzazione dei Comuni di residenza.

B. Interventi educativi individuali e di gruppo per la realizzazione dei progetti di vita di persone con disabilità.

- 130 ore settimanali di intervento educativo (individuale o di gruppo) disabilità per un totale di 6.760 ore annue;
- 300 ore annuali di back office (in media 10 per ogni persona disabile).

C. Interventi di sostegno alla genitorialità/tutela dei minori.

- 150 ore settimanali complessive di interventi educativi (domiciliari, DVR, ..) per un totale di 7.800 ore annue;
- 400 ore annuali di back office (in media 10 per ogni nucleo).

Il monte ore potrà variare in relazione alle effettive esigenze del servizio e/o in base alle competenze delegate dai singoli Comuni soci di ASP.

Art. 4 – IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo del contratto per l'intero periodo di durata dello stesso è quello che risulterà dall'aggiudicazione, secondo quanto previsto dal disciplinare di gara.

Descrizione servizi	CPV	Importo
Interventi educativi per la durata biennale	CPV 85311200-9 Servizi di tutela, accoglienza e sostegno socio-educativo in favore di minori e famiglie	€ 2.512.146,00
A) Importo ribassabile, comprensivo dei costi della manodopera, pari ad € 2.140.941,60 . Nota: i costi della manodopera non sono soggetti a ribasso, con la precisazione che l'operatore economico ha la facoltà di operare un ribasso in presenza delle condizioni di cui al comma 14, art. 41, del Codice.		€ 2.512.146,00
B) Oneri per la sicurezza da interferenze non soggetti a ribasso		€ = 0
IMPORTO COMPLESSIVO (A+B)		€ 2.512.146,00

Il corrispettivo sarà calcolato a misura sulla base del costo orario pari € 27,95 (di cui € 23,82 relativo al costo orario della manodopera), sul quale verrà applicato il ribasso percentuale espresso in sede di gara.

Il costo complessivo della manodopera è stato calcolato tenendo conto del Contratto Cooperative Sociali T151 – codice ATECO 88.91.00.

Con riferimento ai costi della manodopera, resta la possibilità per l'operatore economico di operare sui medesimi un ribasso, dimostrando che quest'ultimo derivi da una più efficiente organizzazione aziendale o da sgravi contributivi che non comportano penalizzazioni per la manodopera medesima.

Sono a carico dell'Aggiudicatario, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e rischi relativi alle prestazioni delle attività oggetto del contratto. Gli oneri per la sicurezza da interferenze sono quantificati in euro 0: il DUVRI non è stato redatto in quanto non necessario per la tipologia del Servizio e le modalità di esecuzione.

Art. 5 - DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

5.1 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI

A. Servizio per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità:

- alunni e studenti con disabilità (certificati ai sensi della Legge 104/92 e della Legge Regionale E.R. 4/08), residenti nei Comuni delle Valli Taro e Ceno ed iscritti alle scuole statali e paritarie per l'infanzia, primarie, secondarie di primo e di secondo grado;
- studenti con disabilità iscritti ai Centri di Formazione Professionale, se e in quanto in essi realizzano il diritto – dovere allo studio;
- bambini e ragazzi con disabilità, iscritti ai Centri estivi che necessitano un affiancamento educativo per i quali le famiglie facciano richiesta.

B. Interventi educativi individuali e di gruppo per la realizzazione dei progetti di vita di persone con disabilità:

- i destinatari diretti sono persone adulte o neomaggiorenni con disabilità seguite dal Servizio Sociale di Asp, per le quali è stato formulato un progetto personalizzato;
- i destinatari indiretti sono le famiglie e la comunità, intesa come tessuto sociale formato da cittadini singoli e insieme di associazioni, organizzazioni e istituzioni.

C. Interventi di educativa domiciliare, sostegno alla genitorialità e Diritto di visita e relazione:

- famiglie e minori in carico ai Servizi Sociali di Asp rispetto alle quali il Servizio di Educativa Domiciliare si configura come una forma di sostegno alla genitorialità e come azione di supporto qualificato finalizzato all'educazione e alla crescita di bambini e ragazzi. Una particolare attenzione sarà rivolta al sostegno alle fasi della neo-genitorialità e del puerperio in favore di neo genitori in difficoltà nella gestione della neo natalità. L'azione educativa potrà, inoltre, essere rivolta a giovani maggiorenni con interventi finalizzati all'accompagnamento verso percorsi di autonomia;
- famiglie che a causa di divorzio o separazione conflittuale non riescono a garantire il diritto del minore ad incontrare il genitore non collocatario. Sono, inoltre, considerati destinatari del servizio di DVR i minori che, a causa di gravi situazioni familiari, risiedono in contesti etero familiari (affido familiare o comunità).

5.2 MODALITA' ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI

A. Modalità attuative degli interventi educativi inerenti al Servizio per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Il Servizio di integrazione scolastica si svolge di norma seguendo il calendario scolastico regionale (da settembre a giugno), dal lunedì al sabato (il sabato riguarda soprattutto il personale ESEA che presta servizio all'interno degli Istituti Secondari di Secondo Grado). Previa autorizzazione il termine del servizio può essere posticipato per supportare gli alunni che debbano sostenere l'esame di Maturità.

Nei tempi utili per l'avvio del servizio, ASP, in base alle assegnazioni effettuate, invierà all'Aggiudicatario il prospetto delle prestazioni richieste per ogni Alunno.

L'Aggiudicatario dovrà garantire la presenza di educatori/educatrici da assegnare al singolo alunno secondo un numero definito di ore settimanali, stabilito all'inizio dell'anno scolastico dal Committente sulla base delle

esigenze manifestate dall'Istituto scolastico e del conseguente processo di assegnazione (che tiene conto dell'aggiornamento delle valutazioni integrate socio-educative e sanitarie e della disponibilità di budget). L'intervento individuale è da considerarsi comprensivo di eventuali trasporti e/o necessità accessorie.

Gli Istituti scolastici ove vi sia un'assegnazione di ore su più alunni residenti nello stesso Comune hanno facoltà di richiedere ad Asp di variare le assegnazioni individuali esplicitandone le motivazioni, senza sfiorare il monte-ore totale erogato.

Qualora l'educatore/educatrice abbia in assegnazione ore su più plessi appartenenti allo stesso istituto comprensivo il tempo necessario per il trasferimento da un plesso all'altro nell'arco della stessa giornata sarà da considerarsi tempo lavoro rientrando nelle ore attribuite agli alunni. Sarà cura dell'Aggiudicatario, in collaborazione con gli Istituti scolastici, limitare il più possibile i trasferimenti, condensando ove possibile le ore e identificando educatori/educatrici di plesso.

Dotazione oraria annuale Integrativa. Per ogni alunno è riconosciuto un monte ore annuale integrativo pari a 4 ore per permettere al personale ESEA, di partecipare alle riunioni formali previste dall'Accordo di Programma Provinciale, in particolare:

- la programmazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato (GLO);
- gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica (GLI),
- programmazioni e consigli di classe.

Le ore integrative possono essere inoltre utilizzate per la stesura della programmazione educativa, parte integrante del PEI, e relativa verifica, e per l'affiancamento dell'alunno durante le uscite didattiche e la partecipazione a progetti scolastici ed extra-scolastici.

Previa autorizzazione del Comune di residenza dell'alunno, per situazioni particolarmente complesse che richiedono un maggior impegno del personale ESEA nelle ore integrative, o per la partecipazione a uscite didattiche o a progetti speciali che richiedono un maggior numero di ore di affiancamento, potranno essere formalmente richieste un numero di ore integrative aggiuntive.

L'utilizzo delle ore integrative deve essere comunicato ad ASP dal Coordinatore dell'Aggiudicatario durante il controllo ore mensile e conteggiate a parte.

Assenza dell'alunno

Negli istituti dove sia presente un solo alunno residente nel Distretto, salvo diversi accordi con l'Ente Appaltante, nel caso l'educatore/educatrice non sia stato preventivamente avvisato dell'assenza dell'alunno e si presenti a scuola, saranno riconosciute le ore previste da programmazione oraria per quel giorno. Queste ore potranno essere utilizzate per attività di progettazione e preparazione del materiale educativo.

Nel caso di assenze programmate il servizio sarà sospeso salvo diversi accordi con l'Ente Appaltante.

Laddove siano presenti più alunni, per assenze fino a 5 giorni lavorativi, l'educatore/educatrice verrà reimpiegato su altri su altri alunni certificati residenti nel Comune che ha autorizzato le ore a favore dell'alunno assente. Dal sesto giorno lavorativo di assenza il servizio sarà da ritenersi sospeso.

Se, per assenze che si protraggono oltre ai 5 giorni lavorativi, la data di ripresa della frequenza dell'alunno/studente indicata dalla famiglia è disattesa, l'intervento educativo riattivato rimane operativo a disposizione della scuola solo per quel giorno.

Nei casi in cui non siano presenti nello stesso Istituto scolastico alunni certificati in carico al Servizio residenti nel Comune che ha autorizzato le ore a favore dell'alunno assente, dal secondo giorno l'educatore potrà essere impiegato, in caso di necessità, in prima istanza per la sostituzione di eventuali colleghi assenti operanti nello stesso plesso, altrimenti per la sostituzione di eventuali colleghi assenti operanti in servizi e plessi diversi facenti parte dello stesso appalto, a partire dai meno distanti.

In caso di assenze degli alunni conseguenti ad assemblee sindacali o a scioperi del personale docente, l'intervento educativo rimane attivato a disposizione della scuola secondo quanto indicato nei criteri di cui sopra.

Assenza dell'educatore/educatrice

L'educatore/educatrice deve comunicare preventivamente al Coordinatore dell'Impresa Aggiudicataria, le

assenze programmabili al fine di programmare la sostituzione.

In caso di assenza improvvisa, l'educatore/educatrice deve darne tempestiva comunicazione al Coordinatore che provvederà alla sostituzione.

Nelle sostituzioni l'Aggiudicatario dovrà tenere presente delle caratteristiche dell'alunno che richiede il supporto dell'ESEA.

Nel caso l'educatore/educatrice non venga sostituito l'aggiudicatario dovrà darne tempestiva comunicazione ad Asp e alla scuola esplicitandone i motivi.

Le ore non svolte per mancata sostituzione dell'educatore/educatrice devono essere recuperate, in accordo con la scuola, previa autorizzazione dell'Ente Appaltante.

Servizio di supporto nelle attività estive

Asp invia all'Impresa Aggiudicataria, nei tempi utili all'avvio delle attività, il prospetto delle prestazioni educative con la relativa quantificazione oraria dei percorsi di supporto nei centri estivi rivolti a bambini e ragazzi di norma fino ai 14 anni.

L'Aggiudicatario è tenuto a favorire la continuità progettuale socio-educativa-assistenziale, considerando che i centri estivi rappresentano il naturale prolungamento delle attività garantite nel corso dell'anno scolastico.

In caso di assenza dei bambini/ragazzi comunicata il giorno precedente il servizio è da considerarsi sospeso; nel caso di assenza non comunicata verrà riconosciuta la giornata di lavoro come da programmazione.

L'Aggiudicatario dovrà provvedere alla sostituzione del personale in caso di assenza.

B. Interventi educativi individuali e di gruppo per la realizzazione dei progetti di vita di persone con disabilità.

Gli interventi educativi, attraverso progettazioni individualizzate, devono prevedere attività rivolte ai singoli o realizzate in piccoli gruppi, che sviluppino competenze nelle seguenti aree:

- area dell'autonomia personale, sociale, di cura del sé e dei propri spazi di vita;
- area motoria e psicomotoria, orientamento nel tempo e nello spazio;
- autonomie negli spostamenti e nell'utilizzo dei mezzi pubblici;
- area affettivo-relazionale, utilizzo responsabile dei social;
- area espressivo-artistica, cognitiva e manuale;
- area della socializzazione e integrazione sociale;
- autodeterminazione e sviluppo personale.

Si configura come obiettivo il sostegno alle famiglie attraverso incontri periodici programmati e coinvolgimento in alcune attività del servizio (es. incontri di gruppo, riunioni a tema, feste, ecc.).

Tipologia di interventi

Si richiede all'Aggiudicatario la realizzazione di interventi educativi individuali e/o di gruppo che prevedano attività finalizzate alla valutazione delle competenze, interventi di sostegno all'autonomia e per la realizzazione del progetto di vita, oltre a laboratori di potenziamento delle autonomie personali e sociali.

Gli interventi non sono da considerarsi come somma di prestazioni, ma come azioni coerenti al raggiungimento del maggior benessere possibile della persona, all'interno del proprio contesto di vita attraverso l'attuazione di progetti personalizzati.

Si richiede che il soggetto Gestore sia propositivo rispetto alla progettazione e realizzazione di attività di gruppo che non si connotino come Atelier ma piuttosto come luoghi di crescita e sviluppo personale e sociale. Per questo tipo di attività l'Azienda Asp definirà il numero di figure educative necessarie a garantire la realizzazione del progetto individualizzato e delle attività proposte dal Gestore.

Fasce orarie degli interventi

L'Aggiudicatario dovrà garantire la realizzazione degli interventi in funzione delle esigenze progettuali, nei giorni dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 7,30/18,30 e il sabato mattina.

Percorso di attivazione degli interventi:

L'attivazione del servizio prevede le seguenti fasi:

- 1) Il Servizio Sociale trasmette al Gestore la scheda di progetto contenente i dati anagrafici del destinatario/nucleo familiare coinvolto, la descrizione della situazione, gli obiettivi generali, la tipologia di intervento, i tempi di verifica. All'interno del documento saranno specificati eventuali chilometri riconosciuti e le ore di back office assegnate al progetto.
- 2) Il Coordinatore dell'Ente Gestore comunica entro 10 giorni il nominativo dell'educatore assegnato e relativi contatti telefonici e mail necessari all'avvio del Servizio;
- 3) L'AS di riferimento procede ad organizzare un incontro conoscitivo tra la persona con disabilità, i caregiver e l'educatore/educatrice;
- 4) L'Aggiudicatario attiva il Servizio entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta (sulle nuove attivazioni è previsto un periodo di osservazione di circa 60 giorni);
- 5) A seguito del periodo di osservazione si prevede un incontro con il Servizio in cui l'educatore/educatrice assegnato/a espone una proposta di P.E.I. contenente: gli obiettivi specifici, gli indicatori di verifica, le strategie e azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi, i tempi di verifica ecc., che sarà concordato e sottoscritto dai componenti dell'equipe, dalla persona con disabilità e/o caregiver.

Si specifica che, per le persone che hanno già attivo un intervento educativo alla data di entrata in vigore del presente Capitolato, si richiede l'elaborazione e l'invio della proposta progettuale entro 60 giorni dall'affidamento del servizio.

Si richiede che l'Aggiudicatario elabori un Progetto Educativo anche per le attività di gruppo con obiettivi generali delle attività e specifici per ogni partecipante.

In condizioni di particolare urgenza il Servizio potrà richiedere all'appaltatore di attivare immediatamente interventi domiciliari con riserva di concordare successivamente il piano individuale.

Il Soggetto Aggiudicatario dovrà provvedere a garantire i mezzi di trasporto e ausili necessari per gli spostamenti degli educatori/delle educatrici nell'ambito dell'espletamento del servizio, anche in presenza di utenti a bordo, adulti o minori. L'intervento individuale è da considerarsi comprensivo di eventuali costi accessori correlati ai progetti, quali ad esempio biglietti del treno/autobus per i progetti sulle autonomie, pasti condivisi con gli utenti fuori dal domicilio, ingressi a piscine, cinema, eventi ecc.

Rimborsi chilometrici per lunghe percorrenze potranno essere eccezionalmente autorizzate dal Servizio competente se funzionali al PEI.

C. Modalità attuative degli interventi educativi per il sostegno alla genitorialità e la tutela dei minori

Tipologia di interventi

– **L'Educativa Domiciliare** si sviluppa attraverso il supporto educativo, cioè tutte quelle attività, risorse e metodologie che vengono introdotte dagli educatori per aiutare i minori e le loro famiglie a superare le difficoltà sviluppando competenze personali per consentire all'individuo di esprimere al meglio le proprie potenzialità, venendo incontro alle diverse esigenze educative, cognitive ed emotive dei membri. A titolo di esempio, gli educatori, possono sviluppare le seguenti azioni:

- attività ludico-ricreative-socializzanti e interventi di gruppo;
- accompagnamento nei luoghi del quotidiano;
- consolidamento degli apprendimenti scolastici;
- ascolto attivo dei minori;
- attività di supporto alle autonomie genitoriali;
- interventi di monitoraggio in ordine al corretto utilizzo degli appartamenti messi a disposizione da Asp a nuclei in condizione di emergenza abitativa;
- ascolto attivo dei minori;
- attività di supporto alle autonomie genitoriali;
- attività di osservazione e relazione.

Il tempo dedicato ai coordinamenti, alla predisposizione di relazioni o ad incontri di Equipe Territoriale Integrata (ETI) e di rete viene stimato in 10 ore medie annue per ogni nucleo familiare/minore destinatario di interventi educativi. Essendo la relazione il dispositivo fondamentale su cui poggia l'intervento educativo domiciliare, l'Operatore non verrà sostituito, salvo nei casi in cui debba essere garantito il diritto di visita.

Le azioni andranno collocate all'interno di una visione ampia di collaborazione e integrazione con gli altri servizi e con tutti gli attori, istituzionali e non, coinvolti nel progetto del Servizio Sociale, fondamentale per fornire un supporto completo e integrato alle famiglie. Questa sinergia include il coordinamento con il Servizio inviante, con la scuola, la Neuropsichiatria Infantile e altre realtà presenti nel territorio, permettendo un approccio olistico e personalizzato.

Negli ultimi anni il Servizio sociale minori di Asp è impegnato in un percorso d'implementazione del Programma nazionale PIPPI, nell'ambito del quale gli interventi di educativa domiciliare costituiscono uno strumento progettuale di primaria importanza.

- **Lo Spazio Neutro** è un servizio che offre ai minori e alle loro famiglie in situazioni di difficoltà relazionale o conflitto, spesso legate a separazioni conflittuali, affidi o altre problematiche familiari, un ambiente sicuro e controllato, per permettere ai genitori e ai figli di incontrarsi sotto la supervisione di educatori professionisti, favorendo il mantenimento e il miglioramento delle relazioni familiari in un contesto protetto.

Obiettivo principale è garantire al minore il diritto a mantenere relazioni significative con entrambi i genitori, in un contesto di tutela, protezione, sicurezza e benessere, grazie alla presenza di educatori preparati per gestire situazioni delicate e difficili, al continuo monitoraggio dell'incontro e agli interventi tempestivi in caso di situazioni di rischio o conflitto.

L'attività dello Spazio Neutro è prevista nei giorni feriali, dal lunedì al sabato: dalle ore 9,00 alle ore 20,00. Le ore d'intervento si considereranno comprensive del tempo dedicato ai coordinamenti, alla predisposizione di relazioni, alla partecipazione ad incontri di Equipe Territoriale integrata e di rete. Tali attività di backoffice sono quantificate in circa 10 ore medie annue per ogni progetto.

In generale per tutte le tipologie di interventi educativi potrà essere riconosciuto un rimborso chilometrico pari ad un quinto del costo della benzina al litro per km percorsi, se espressamente previsto dal progetto educativo ed autorizzato.

Nel corso di un'annualità si prevede di autorizzare un ammontare di circa 60.000 km attualmente rimborsati per un importo di 0,445 € al km.

5.3 MODALITÀ ORGANIZZATIVE

L'Aggiudicatario è l'unico responsabile del corretto svolgimento del servizio, per il quale impegnerà il personale necessario e adeguatamente formato, organizzando il lavoro secondo quanto previsto nel presente capitolato, nonché nel progetto/offerta presentato.

L'Aggiudicatario dovrà indicare nella proposta progettuale il modello organizzativo per la gestione dei servizi esponendo la Struttura organizzativa ed il coordinamento del personale che preveda il Referente Unico per i rapporti con Asp e con i soggetti esterni coinvolti.

Il personale individuato dall'aggiudicatario deve essere sia numericamente sia qualitativamente adeguato alla funzionalità delle progettualità in oggetto.

A. Modalità organizzative degli interventi educativi inerenti al Servizio per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Si richiede all'Aggiudicatario di prevedere un'organizzazione dei percorsi educativi che sia costantemente improntata a principi di:

- organizzazione degli interventi in maniera rispondente ai bisogni rilevati, pertanto le fasce e gli orari di intervento saranno definite innanzitutto a partire dalle necessità di prossimità educativa (avuto riguardo di quanto previsto nel P.E.I.) e dalle caratteristiche e dall'organizzazione del servizio scolastico all'interno del quale l'Aggiudicatario è chiamato ad intervenire;
- continuità educativa all'interno dello stesso percorso curricolare (ad es. percorso di scuola primaria, percorso di scuola secondaria di primo grado, etc.);

- qualificazione degli educatori/delle educatrici, prevedendo (anche in un'ottica di co-progettazione) strategie che prevengano i fenomeni di turn over e/o di frammentazione degli interventi su più persone;
- organizzazione complessiva del servizio volta a limitare il più possibile la frammentazione oraria, garantendo, ove le ore siano sufficienti, educatori di plesso.

A partire dall'anno scolastico 2026-2027 verrà introdotta, in via sperimentale ed in accordo con gli Istituti scolastici, attraverso un percorso condiviso con l'aggiudicatario che preveda formazione mirata per educatori ed insegnanti, il dispositivo organizzativo dell'Equipe Educativa di Plesso. L'equipe educativa andrà ad integrarsi ed identificarsi in modo stabile con l'Istituto Scolastico e lavorerà insieme a docenti, insegnanti di sostegno e personale ATA a favore del gruppo di alunni/studenti certificati ai sensi della L.104/92 e segnalati dall'ASP Rossi Sidoli. L'equipe educativa è da intendersi come un gruppo stabile di educatori che pone in essere gli interventi individualizzati definiti nei PEI e che si riorganizza per le esigenze contingenti che emergono di volta in volta. L'Equipe educativa esprime il suo valore anche attraverso la possibilità di non vincolare il singolo educatore ad un unico progetto individualizzato, ma considerandolo come parte di un gruppo multi-professionale di lavoro (Docenti, Insegnanti di sostegno, Personale ATA) e, quindi, in grado di esprimere competenze funzionali a bisogni trasversali. ASP Rossi Sidoli concorderà con l'Aggiudicataria i criteri e i dettagli della sperimentazione.

Funzioni del personale ESEA

L'agire educativo ha come fine l'Inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità attraverso il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione e, mette in campo tutte le azioni che si rendono necessarie al raggiungimento di tale fine.

L'educatore/educatrice, esercitando il proprio ruolo propositivo e proattivo, si pone nell'agire quotidiano come agente di cambiamento dei contesti in cui opera.

Nel servizio di inclusione scolastica l'educatore/educatrice, in accordo con le figure di riferimento della scuola:

- concorre alla stesura del PEI, in collaborazione con tutte le figure che compongono il GLO (Gruppo di lavoro operativo), contribuendo all'individuazione delle potenzialità, degli obiettivi, delle difficoltà, delle strategie e delle metodologie per il potenziamento delle abilità relazionali, comunicative e dell'autonomia;
- collabora a garantire la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche, didattiche e formative;
- analizza barriere e suggerisce l'adozione di facilitatori di contesto (fisico, relazionale, organizzativo);
- facilita e supporta la comunicazione e la relazione anche attraverso la CAA o ausili come tablet, PECS ecc.;
- se ritenuto funzionale organizza e predispone attività educative mirate di potenziamento delle autonomie o degli apprendimenti in rapporto 1:1 o in piccolo gruppo in aula dedicata, fuori dal contesto classe;
- contribuisce, d'intesa con la scuola, a sviluppare le potenzialità inclusive del contesto scuola/classe, e mette in atto tutte le strategie utili alla permanenza in classe dell'alunno;
- concorre al raccordo scuola-famiglia secondo le modalità comunicative definite con la scuola, anche attraverso appositi strumenti dedicati quali ad esempio il diario dello studente;
- partecipa alle riunioni formali previste dall'Accordo di Programma Provinciale che riguardano gli studenti per il quale è referente;
- collabora con i terapisti della riabilitazione nell'individuazione degli ausili necessari alla creazione delle condizioni migliori per la permanenza dell'alunno all'interno della scuola. Si attiva per il superamento delle barriere architettoniche utilizzando strumenti ed ausili adeguati;
- accompagna nel tratto scuola-casa e casa-scuola sul mezzo predisposto nel caso di assenza improvvisa del personale addetto ai trasporti dedicati o nei casi in cui ciò è previsto dal PEI o specificamente richiesto da Asp;
- accompagna nel tratto scuola-casa e casa-scuola su mezzi pubblici per il potenziamento dell'autonomia personale, in casi straordinari per evitare processi di dispersione scolastica se definito nel PEI;
- accompagna, se previsto, l'alunno alle sedute di riabilitazione e di recupero funzionale;
- accompagna l'alunno negli spostamenti interni ed esterni all'edificio scolastico, consentendogli di accedere a tutti gli spazi e a tutte le attività previste nelle uscite, nei viaggi d'istruzione e nelle attività programmate

- previste nel PEI, previa riorganizzazione del monte orario assegnato ed autorizzazione dell'Ente;
- accoglie gli alunni al momento dell'arrivo presso il plesso scolastico, attivando processi di autonomia, offrendo il supporto necessario, anche in collaborazione con il personale ATA della scuola;
- ove richiesto affianca gli alunni durante il momento della mensa, attuando percorsi educativi che contribuiscano al raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile e di una corretta educazione alimentare;
- affianca l'alunno nelle attività finalizzate all'igiene della propria persona, anche in collaborazione con il personale ATA dedicato, attivando percorsi educativi di potenziamento delle autonomie personali;
- partecipa alle attività formative organizzate dal servizio Appaltante o dalla scuola;
- partecipa attivamente a percorsi di istruzione domiciliare progettati dalla scuola in collaborazione col Servizio e con la NPIA dell'Asl, realizzando interventi anche al domicilio dell'alunno o in altre sedi individuate dal PEI;
- compatibilmente con il monte ore assegnato affianca lo/la studente che partecipa a progetti extra-scolastici che la scuola organizza in collaborazione con ASP e la NPIA.

B. Interventi educativi individuali e di gruppo per la realizzazione dei progetti di vita di persone con disabilità.

L'aggiudicataria si impegna ad adempiere ad ogni nuova richiesta di intervento educativo entro 15 giorni dal ricevimento della proposta progettuale da parte del Servizio.

In caso di inadempimento ASP si riserva di affidare detti interventi ad altri operatori economici.

L'aggiudicataria si impegna a garantire la continuità del servizio oggetto dell'appalto provvedendo alle opportune sostituzioni o integrazioni del proprio personale.

La sostituzione per malattia del personale assente dovrà essere immediata in modo da evitare la sospensione del servizio, il personale supplente dovrà possedere i medesimi requisiti di quello sostituito.

L'aggiudicataria si impegna altresì, a sostituire in accordo con ASP i propri operatori assenti per ferie e permessi.

Qualora l'azienda aggiudicataria, a causa di eventi non prevedibili, non fosse in grado di garantire continuità di servizio, è tenuta ad informare ASP con assoluta urgenza e con massima tempestività. In ogni caso, l'azienda aggiudicataria s'impegna a ripristinare la regolarità delle prestazioni nel più breve tempo possibile, entro e non oltre una settimana.

Qualora l'azienda aggiudicataria non riesca ad effettuare la prestazione richiesta a causa di assenza o rifiuto da parte dell'utente/beneficiario, è tenuta ad informare ASP con assoluta urgenza e con massima tempestività.

Funzioni del personale educativo

Al personale che dovrà realizzare gli interventi oggetto del servizio a favore di persone con disabilità e alle loro famiglie vengono richieste specifiche conoscenze teorico-tecniche e trasversali, in particolare:

- nozioni di base di psicopatologia generale e dell'età evolutiva;
- nozioni di base di tecniche cognitivo-comportamentali finalizzate alla codificazione del comportamento;
- conoscenza delle funzioni di ruolo dell'educatore/educatrice all'interno di progetti integrati rivolti a persone con disabilità anche minori;
- capacità osservativa e di analisi dei contesti;
- conoscenza della rete dei Servizi;
- consapevolezza del proprio ruolo;
- capacità di lavorare alla costruzione e sviluppo di progetti integrati.

Il personale educativo è tenuto a produrre periodiche relazioni di verifica (di norma semestrali o comunque in concomitanza alle verifiche programmate) sull'andamento del progetto, sul lavoro svolto e sugli obiettivi raggiunti in relazione al progetto. L'Aggiudicatario è tenuto a fornire ulteriori relazioni o report su richiesta dell'Ente Appaltante.

Competenze dell'educatore/educatrice:

- capacità di impostare e gestire relazioni costruttive e funzionali con la persona con disabilità e la sua famiglia, se presente, e contesto sociale;
- capacità di lavorare in equipe;
- possedere conoscenze in merito al tema disabilità, alle barriere fisiche, sociali, culturali, ai sostegni e facilitatori attivabili;
- saper rispondere ai bisogni e alle esigenze dei singoli, utilizzando gli strumenti professionali e di servizio, rilevando eventuali elementi che richiedano la rimodulazione della progettazione individuale;
- essere in grado di elaborare un'analisi delle competenze della persona;
- essere in grado di attivare e gestire i processi di cambiamento;
- elaborare e gestire il progetto educativo personalizzato;
- attuare l'analisi dei bisogni, progettare e attuare l'intervento in coerenza con i bisogni e i desiderata espressi dalla persona;
- curare la relazione con i familiari delle persone con disabilità, ove previsto, in collaborazione con l'operatore del Servizio, responsabile del caso.

Asp programmerà con il coordinatore dell'Aggiudicatario incontri periodici di verifica dei Pei seguendo le scadenze previste nel progetto inviato dal Servizio e di norma un incontro mensile di aggiornamento. A questi momenti di confronto potrà essere richiesta la presenza dell'educatore/educatrice di riferimento;

C. Modalità organizzative degli interventi educativi per il sostegno alla genitorialità e la tutela dei minori

Attivazione dei nuovi interventi educativi

– Predisposizione della Scheda A

La Scheda A costituisce il documento tecnico di avvio dell'intervento educativo.

La sua redazione è effettuata congiuntamente dall'Assistente Sociale (A.S.) referente del caso e dal soggetto attuatore individuato nella figura educativa all'interno dell'equipe minori afferente ad Asp Cav. Marco Rossi Sidoli, sulla base degli obiettivi definiti nel progetto individualizzato.

– Trasmissione della Scheda A

La trasmissione della Scheda A al coordinatore individuato dall'aggiudicatario è effettuata dall'A.S. competente.

L'abbinamento operativo viene formalizzato successivamente alla trasmissione della Scheda A, quale atto di conferma dell'attivazione dell'intervento.

La scheda A contiene il Progetto di intervento educativo che deve necessariamente comprendere:

- analisi della situazione;
- obiettivi;
- modalità di attuazione;
- monitoraggio;
- attività di back office (redazione di relazioni, incontri con a.s., partecipazione ad eventuali incontri con altri Enti, partecipazione ad equipe, in particolare ETI);
- previsione di un rimborso km per interventi da realizzarsi nei territori montani e/o che prevedono il trasporto di minori;
- attività di supervisione programmate.

– Procedura di rimodulazione della Scheda A

Qualora, in fase di avvio o in corso di realizzazione dell'intervento, l'aggiudicatario rilevi la necessità di rimodulare o ridefinire i contenuti della Scheda A, si applica la seguente procedura:

- a) il soggetto attuatore trasmette alla Coordinatrice del Servizio Minori formale comunicazione di richiesta di revisione, debitamente sottoscritta dal soggetto attuatore di concerto con il Referente dell'Ente gestore;
- b) la Coordinatrice del Servizio Minori provvede a coinvolgere l'A.S. referente del caso ed il soggetto attuatore per la revisione congiunta del documento;
- c) la modifica viene formalizzata mediante compilazione dell'apposito modulo di revisione.

Nessuna variazione sostanziale dell'intervento potrà essere considerata valida in assenza di tale procedura formalizzata.

– Monitoraggio, verifica e chiusura del progetto

Il monitoraggio dell'andamento progettuale, la verifica degli obiettivi, l'eventuale chiusura dell'intervento e ogni ulteriore aspetto inerente alla gestione tecnica del progetto sono di competenza congiunta dell'Educatore assegnato e dell'A.S. referente del caso.

Le attività di monitoraggio comprendono verifiche periodiche sull'andamento dell'intervento, sulla coerenza con gli obiettivi definiti e sull'eventuale necessità di rimodulazione.

– Gestione dei rapporti con gli educatori

I rapporti operativi con gli educatori incaricati sono gestiti dall'A.S. referente del caso in collaborazione con il soggetto attuatore, al fine di garantire:

- continuità dell'intervento;
- coerenza metodologica;
- tempestiva gestione di eventuali criticità.

– Scadenze e rinnovi

Le scadenze relative alla Scheda A e le modalità di eventuale rinnovo tacito degli interventi saranno definite in sede di incontro tecnico tra:

- soggetto attuatore e Coordinatrice Servizio Minori
- referente dell'Ente gestore

Le determinazioni assunte saranno formalizzate con apposito verbale.

È prevista attività di supervisione in piccolo gruppo, quale strumento di supporto metodologico e qualificazione dell'intervento.

La supervisione è finalizzata al consolidamento delle prassi operative e alla gestione delle situazioni complesse. Il soggetto attuatore ed il referente dell'Ente Gestore formalizzano successivamente alla trasmissione della Scheda A, quale atto di conferma dell'attivazione dell'intervento.

Con riferimento alle difficoltà di reperimento di educatori nei territori dei Comuni montani, potrà essere oggetto di valutazione tecnica la possibilità di riconoscere, ai fini progettuali, anche il tempo di viaggio quale componente dell'intervento educativo, nei limiti e secondo le modalità che verranno definite in sede di coordinamento ed espressamente previste nel progetto.

Art. 6 – COORDINAMENTO

L'aggiudicatario dovrà garantire il coordinamento dei servizi oggetto dell'appalto.

La funzione di Coordinamento dovrà garantire, oltre alla gestione del personale, anche:

- l'organizzazione del lavoro;
- la programmazione delle attività secondo metodi e tempistiche condivise;
- la verifica dell'andamento delle attività in corso realizzazione;

- supporto tecnico, operativo e progettuale agli educatori.

Nel progetto andranno evidenziate le ore complessive di coordinamento dedicate ai servizi oggetto di appalto con la loro articolazione, il numero di coordinatori e l'organizzazione complessiva.

Le figure di coordinamento individuate dall'Aggiudicatario avranno il compito di mantenere i rapporti con ASP, nonché con gli educatori/le educatrici, per garantire loro un adeguato supporto tecnico/operativo.

Al coordinatore/alla coordinatrice è richiesto di assumere decisioni immediate e risolutive nei casi di ordinaria organizzazione del servizio, mentre gli eventi che comportano variazioni importanti o la risoluzione di problematiche complesse vanno sempre condivisi e concordati con il referente dell'Ente Appaltante.

Nell'ambito del Servizio di inclusione scolastica la figura di coordinamento darà alle Funzioni Strumentali delle Scuole comunicazioni inerenti all'ordinario svolgimento del servizio e l'abbinamento educatore o educatrice/alunno, mentre restano competenza di Asp rapporti istituzionali con gli Istituti Scolastici e con i Comuni.

Il coordinamento dovrà essere garantito anche nel periodo estivo, per gli interventi di supporto alla genitorialità, per gli interventi individuali e di gruppo a favore di persone adulte con disabilità, per la programmazione e la gestione degli interventi educativi nei Centri estivi e per la pianificazione del servizio scolastico per l'anno successivo.

Alla funzione di coordinamento tecnico sono connesse (come attività dirette o tramite figure amministrative di supporto)

- la gestione del personale per la parte organizzativa, come la movimentazione del personale per le sostituzioni, l'autorizzazione giustificativi d'assenza, la gestione assenze, ecc..;
- le mansioni amministrative per la gestione delle presenze del personale, rendicontazione e controllo adempimenti normativi in materia di Sicurezza e Formazione;
- il raccordo mensile con i referenti di Asp per la rendicontazione delle ore effettuate.

Si richiede che le figure di coordinamento garantiscano un adeguato contributo in termini di co-progettazione e di stretta collaborazione con ASP, portando l'esperienza ed il punto di vista del Gestore rispetto alle progettazioni educative in atto. Parteciperà inoltre, ogni qual volta ciò si renda necessario e su richiesta dell'Ente, a momenti di confronto, condivisione e programmazione dei progetti educativi o per la risoluzione di problematiche complesse, anche in equipe integrate con la Npia territoriale o con altri servizi.

È richiesto che la funzione di Coordinamento sia dotata di un recapito di telefonia cellulare sempre raggiungibile nelle fasce orarie di intervento degli educatori/delle educatrici, così che possa assicurare risposta a situazioni che richiedano un immediato confronto dell'educatore/educatrice con la funzione di Coordinamento o tra Servizi.

In caso di assenza dovrà essere garantita adeguata sostituzione da parte di una persona formata e che conosca il Servizio oggetto del presente Capitolato, il cui nominativo dovrà essere inserito all'interno dell'offerta tecnica. L'assenza del coordinatore/coordinatrice dovrà essere comunicata ad Asp a mezzo mail nel più breve tempo possibile.

Sarà compito della funzione di Coordinamento dell'Aggiudicatario predisporre le relazioni richieste con descrizione complessiva del servizio prestato comprensiva di: valutazione tecnico-operativa sul funzionamento dello stesso, verifica in merito ai risultati conseguiti, anche in riferimento agli elementi migliorativi inseriti nell'offerta tecnica, nonché indicazioni e proposte di sviluppo e di miglioramento dell'attività.

Art. 7 – RAPPORTI E COMUNICAZIONI CON ASP, CON LE ISTITUZIONI E ALTRI SOGGETTI

Asp individua nella figura del Direttore dell'esecuzione del contratto, il proprio referente alla gestione dei rapporti con l'Impresa Aggiudicataria. Analogamente l'Impresa Aggiudicataria indica un proprio rappresentante, il quale assume la responsabilità di coordinare l'insieme delle attività oggetto del contratto e funge, altresì, da interlocutore unico ufficiale nei confronti di Asp.

Entrambi potranno individuare delle figure di supporto al coordinamento operativo di ogni servizio.

Asp e l'Impresa Aggiudicataria firmeranno incontri periodici di raccordo e monitoraggio sull'andamento del Servizio e per concordare possibili azioni di sviluppo. Asp, in raccordo con l'Aggiudicatario, definisce Accordi/Indirizzi Operativi che regolano il rapporto con soggetti esterni direttamente interessati quali Scuole e Centri Estivi, e li condivide con l'Impresa Aggiudicataria.

L'Impresa Aggiudicataria partecipa a proprie spese e con proprio personale, munito delle capacità tecniche e dei poteri di rappresentanza necessari, agli incontri formali di raccordo istituzionale inerenti i Servizi oggetto dell'Appalto che potranno essere organizzati con altre Istituzioni del territorio.

Le comunicazioni con i Servizi Sociosanitari, con le famiglie, con le Associazioni di familiari, al di fuori degli ordinari rapporti legati al quotidiano svolgimento delle attività educative, sono di competenza di Asp.

Art. 8 - OBBLIGHI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

Sono a carico dell'Appaltatore, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e i rischi relativi alle attività e agli adempimenti occorrenti all'integrale espletamento dell'oggetto contrattuale. L'Appaltatore si obbliga ad eseguire le prestazioni oggetto del presente contratto a perfetta regola d'arte e nel rispetto di tutte le norme e le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore, e di quelle che dovessero essere emanate nel corso di durata del presente contratto, nonché secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente contratto e nei suoi allegati. Resta espressamente convenuto che gli eventuali maggiori oneri, derivanti dall'osservanza delle predette norme e prescrizioni, resteranno ad esclusivo carico dell'Appaltatore, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale.

L'Appaltatore non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a tale titolo, nei confronti dell'Ente. L'Appaltatore si impegna espressamente a manlevare e tenere indenne l'Ente da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza e sanitarie vigenti.

L'Appaltatore si obbliga a rispettare tutte le indicazioni relative all'esecuzione contrattuale che dovessero essere impartite dall'Ente, nonché a dare immediata comunicazione all'Ente, di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione del contratto.

L'Appaltatore è tenuto a comunicare all'Ente ogni modificazione negli assetti proprietari, nella struttura di impresa e negli organismi tecnici e amministrativi. Tale comunicazione dovrà pervenire all'Ente entro dieci giorni dall'intervenuta modifica.

L'Appaltatore si obbliga a:

- a. garantire il servizio secondo le modalità richieste dal presente capitolato e dall'offerta tecnica che costituirà parte integrante del contratto;
- b. prima dell'avvio del servizio per l'inclusione scolastica di alunni disabili, a coordinarsi con il singolo Dirigente scolastico o Responsabile gestore del Centro Estivo avente la disponibilità giuridica dell'immobile in cui si svolge l'attività per mettere in campo tutte le azioni preventive previste dal DLgs 81/2008, non da ultimo, la valutazione dei rischi interferenziali.
- c. compiere tutti gli adempimenti, se ed in quanto obbligatori, relativi alla predisposizione e all'attuazione di tutto quanto previsto in materia di sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento al D.lgs. 81/2008 ed eventuali modifiche ed integrazioni ed in particolare: informare il personale dei rischi propri del servizio in oggetto, nonché delle cautele da adottare e fornire ogni strumento e attrezzatura idonea alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.
- d. garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- e. dotarsi dell'organizzazione necessaria per l'espletamento del Servizio, mettendo il personale nelle condizioni di svolgere le attività come previsto dal capitolato;
- f. garantire un numero di figure educative comprese le figure jolly, per le sostituzioni temporanee, adeguato a seguire le fluttuazioni tipiche di assenza del personale educativo riscontrabili durante l'anno scolastico e durante il periodo estivo;

- g. dotarsi, entro il primo trimestre dall'avvio del servizio, di una sede operativa funzionante nel territorio del Distretto Valli taro e Ceno o nel territorio dei Comuni limitrofi, compreso quello del Comune di Parma;
- h. trasmettere, entro 20 giorni dall'avvio del servizio, l'elenco nominativo del personale che verrà impiegato, corredato dai curricula formativi e professionali. Tale elenco dovrà essere aggiornato periodicamente. In caso di sostituzioni o assegnazioni in itinere il nominativo e il curriculum dovranno essere comunicati almeno un giorno prima dell'entrata in servizio;
- i. assicurare, su richiesta di Asp, la sostituzione dell'eventuale personale di Asp impiegato nei servizi, al fine di garantire continuità agli interventi previsti dai progetti individuali;
- j. garantire la collaborazione del proprio personale educativo con il personale scolastico, dell'Ausl e le altre figure professionali secondo quanto previsto nel presente capitolato e in base ai progetti individualizzati;
- k. informare tempestivamente Asp ogni eventuale problema o difficoltà riguardante l'esecuzione dei servizi rispetto alla scuola e alla famiglia;
- l. garantire la sostituzione definitiva dell'educatore, su richiesta scritta del Direttore dell'Azienda, nel caso in cui questi metta in atto ripetuti comportamenti inadeguati, scorretti o irrispettosi nei confronti di minori, alunni, persone con disabilità, familiari, personale scolastico o altre persone coinvolte nel Servizio oggetto del presente Capitolato;
- m. predisporre e trasmettere, entro il mese di ottobre, il progetto di formazione di almeno 15 ore annuali pro capite, per il personale impegnato almeno 12 ore settimanali, e a sottoporre lo stesso alla valutazione di Asp;
- n. garantire la partecipazione del proprio personale agli incontri formativi e consentire la partecipazione del personale dipendente di Asp ai percorsi formativi predisposti dall'Aggiudicatario;
- o. rispettare le scadenze di invio della documentazione, della reportistica e delle relazioni di servizio (ivi incluse le relazioni educative sui singoli casi), così come richiesto dall'Ente Appaltante.
- p. mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso e comunque a conoscenza, di non divulgarli e comunicarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non utilizzarli, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del servizio oggetto dell'affidamento.

Si precisa che sono a carico dell'impresa Aggiudicataria:

- 1. le spese relative alla ristorazione dei propri dipendenti aventi diritto al riconoscimento del buono pasto, in base alla normativa contrattuale di settore. La stessa provvederà a tale compito in modo autonomo e nelle forme che riterrà più opportune, compresa l'eventuale stipulazione di un contratto di fornitura con la ditta assegnataria del servizio di ristorazione nelle scuole;
- 2. le spese per l'acquisto di materiale e beni strumentali necessari per un adeguato svolgimento dell'attività richiesta nelle scuole e nei centri estivi (es. guanti sterili monouso, materiale igienico sanitario, dispositivi di protezione individuale – DPI quali mascherine chirurgiche e FFP2, camici monouso, visiere a seconda delle necessità e in base alle disposizioni vigenti, ecc.);
- 3. i costi di diaria e di indennità di trasferta del personale nelle eventuali e possibili gite scolastiche di uno o più giorni.

Art. 9 – PERSONALE: REQUISITI E ADEMPIMENTI GENERALI

Tutto il personale indistintamente deve osservare diligentemente tutti gli oneri e le norme previste dal presente capitolato.

Il Personale deve possedere:

- i requisiti fisici/sanitari che lo renda idoneo alle prestazioni proprie del Servizio.
- i requisiti professionali e tecnici adeguati al corretto svolgimento dei compiti e delle funzioni oggetto del presente capitolato previsti dalla normativa vigente o emanata successivamente alla presente gara e dai Contratti Collettivi Nazionali di Settore.

Il personale educativo dovrà essere in possesso dei requisiti di legge previsti dalla L. 205/2017 art. 1 commi

594-601 o poter continuare ad esercitare l'attività ai sensi della medesima Legge e delle circolari ministeriali applicative vigenti. Qualora, per comprovate ragioni indipendenti dalla volontà e/o dalla capacità organizzativa dell'Appaltatore, dovute alle caratteristiche socio-economiche e del mercato del lavoro del territorio e all'oggettiva difficoltà di reperire personale qualificato da impiegare nei servizi oggetto dell'appalto, la dotazione di personale necessario non possa essere completata con operatori in possesso delle caratteristiche sopra specificate e tale circostanza comprometta il regolare svolgimento del servizio, l'Aggiudicatario proporrà ad Asp il completamento dell'organico con figure professionali in possesso di titoli di studio ed esperienza appropriati allo svolgimento del servizio. In tal caso l'assegnazione al servizio di tali figure dovrà essere preventivamente autorizzata da Asp. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si ritengono appropriati i seguenti titoli di studio: Laurea in Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria, Psicologia, Servizio sociale ed equipollenti associati ad un'esperienza di servizio di almeno 24 mesi in ambito socioeducativo, o ad una formazione di almeno 15 ore svolta nell'ultimo triennio sui temi della relazione di cura, sul progetto educativo individualizzato e sul lavoro d'equipe.

In estrema ratio, in caso di comprovata impossibilità a reclutare personale con i requisiti di legge e con i titoli di studio sopra specificati, previa autorizzazione di Asp, è possibile derogare, prevedendo il possesso di almeno due dei seguenti requisiti:

- aver conseguito diploma di maturità di Scuola Secondaria di secondo grado;
- iscrizione ad un Corso di laurea in Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria, Psicologia, Servizio sociale ed equipollenti;
- almeno 6 mesi di servizio effettivo svolto, in contesto scolastico o extra scolastico, nell'ambito di servizi/interventi di carattere educativo/ludico/ricreativo per bambini;
- eventuali tirocini e/o servizio di volontariato civile di almeno 6 mesi nell'ambito di progetti educativi 6-14 anni che prevedono la gestione di gruppi di bambini/ragazzi svolti in ambito scolastico e/o extrascolastico.

L'aggiudicatario è tenuto a adeguare i profili professionali del personale educativo a eventuali nuove disposizioni legislative o ministeriali, che dovessero intervenire durante l'intero periodo di vigenza contrattuale anche se emanate successivamente all'aggiudicazione.

Le figure di coordinamento dovranno essere in possesso di un Titolo di laurea tra quelli di seguito elencati:

- Laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione (Classe di Laurea L-19) oppure Laurea specialistica in Scienze Pedagogiche (Classe di Laurea LM-85);
- Laurea triennale in Servizio Sociale (Classe di Laurea L-39) oppure Laurea triennale in Sociologia (Classe di Laurea L-40) oppure Laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche Sociali (Classe di Laurea LM-87);
- Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche (Classe di Laurea L-24) oppure Laurea specialistica in Psicologia (Classe di Laurea LM-51);

Le figure di coordinamento, dovranno vantare esperienza nel coordinamento diretto o nel supporto al coordinamento di servizi alla persona di almeno 2 anni, e dovrà possedere almeno 4 anni di comprovata esperienza professionale in Servizi analoghi a quelli oggetto del presente Capitolato.

Resta escluso ogni rapporto giuridico amministrativo fra Asp ed il personale addetto al servizio e dipendente dall'Aggiudicatario, per il quale opera in regime di dipendenza e sotto l'esclusiva responsabilità sia nei confronti del Committente che nei confronti di terzi.

Il personale è tenuto al rispetto delle norme che regolano il segreto professionale e il segreto d'ufficio e si impegna a non utilizzare le notizie raccolte nell'ambito dell'attività prestata.

L'Aggiudicatario si impegna a:

- a) applicare per i propri dipendenti tutte le norme contenute nei contratti nazionali e negli accordi integrativi di settore, assumendo l'onere contributivo nel rispetto delle normative e degli accordi vigenti in materia quanto a corrispettivo, inquadramento, responsabilità, assicurazione, previdenza;
- b) dimostrare, a qualsiasi richiesta dell'Ente, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti.
- c) rispettare l'obbligo relativo all'acquisizione del certificato penale del casellario giudiziale che il datore di lavoro deve richiedere quando impiega persone per lo svolgimento di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati previsti agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies, 609-undecies del Codice Penale;
- d) garantire la stabilità del personale utilizzato per almeno il 90% e assicurare in caso di un eventuale rinnovo di contratto, la continuità personale utilizzati l'anno precedente per almeno il 75%, salvo dimissioni del dipendente o richieste specifiche di Asp;
- e) mantenere in servizio l'organico concordato, provvedendo alla sostituzione del personale assente secondo le modalità indicate precedentemente, salvo diversi accordi con Asp rispetto alle specifiche situazioni;
- f) sostituire, entro 5 giorni dalla richiesta da parte di Asp che ne dichiara la motivazione e l'urgenza, il personale non ritenuto idoneo;
- g) garantire che i singoli operatori portino a termine i progetti loro assegnati, ovvero lascino precise consegne ad eventuali sostituti, per garantire la necessaria continuità educativa nell'ambito dei servizi oggetto di aggiudicazione.
- h) inviare le presenze del Personale qualora richiesto.

In sede di offerta dovranno essere indicati i nominativi della funzione di coordinamento e degli educatori/delle educatrici che andranno a comporre l'équipe per la gestione del Servizio oggetto del presente Capitolato allegando anche gli specifici curriculum vitae.

L'eventuale introduzione di personale diverso da quello originariamente dichiarato si dovrà limitare a casi di oggettiva e stretta necessità. In ogni caso la sostituzione di un educatore/educatrice dovrà sempre essere tempestivamente comunicata ad Asp, congiuntamente al curriculum vitae della persona che andrà a sostituirlo/a.

Gli educatori e le educatrici devono garantire la piena esecuzione delle scelte operative e delle linee di indirizzo definite in sede di programmazione delle attività. A tutto il personale sono richieste capacità relative alla produzione della documentazione attinente alle singole progettazioni ed al servizio svolto.

Art. 10 - AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Partendo dall'assunto che sia di fondamentale importanza realizzare servizi che nascano da una co-progettazione che valorizzi il ruolo dell'Aggiudicatario in termini di propositività ed esperienza tecnica, risulta indispensabile una formazione del personale continua e mirata alle esigenze che si vengono a creare durante lo svolgimento del servizio.

Si richiede quindi che l'Aggiudicatario proponga percorsi di formazione del personale educativo assegnato all'appalto, orientati a conoscenze più ampie e approfondite riferite agli ambiti di azione previsti dal presente Capitolato.

A titolo esemplificativo e non esaustivo per le persone con disabilità adulte e minori:

processi di integrazione scolastica; neurodivergenze e disturbi dello spettro; C.A.A.; strumenti di facilitazione comunicativa; gestione dei gravi disturbi del comportamento; problematiche e metodologie di aiuto connesse al ritiro sociale e prevenzione della dispersione scolastica; Progetto di Vita; affettività e sessualità; utilizzo dei social media; strumenti e metodologie del Programma PIPPI; tecniche di empowerment della genitorialità; conduzione degli incontri protetti.

L'Aggiudicatario garantire percorsi di supervisione alle équipe professionali, sia periodiche che al bisogno su problemi specifici.

- L'Aggiudicatario programma, in accordo con Asp, la formazione del Personale assegnato, articolato e specifico per ogni servizio, e condivide con Asp il Piano formativo annuale, prima del suo avvio.
- È richiesta la partecipazione ai corsi di aggiornamento e formazione per almeno 15 ore pro capite annue per il personale impegnato almeno 12 ore settimanali, oltre quelle dovute dall'Aggiudicatario per obblighi di legge (es. *D.lgs. 81/2008 e successive modifiche*).
- L'Aggiudicatario, nell'ambito del suddetto monte orario, dovrà promuovere una formazione mirata sulle specificità dei differenti contesti educativi.
- L'Aggiudicatario si impegna a prevedere formazioni diversificate finalizzate al conseguimento di specifiche competenze che siano funzionali a rispondere alle necessità dei singoli Servizi oggetto del presente capitolato.
- Nell'ambito del servizio di inclusione scolastica degli alunni con disabilità l'Aggiudicatario, darà priorità, in accordo con le scuole, a percorsi di formazione continua ed integrata per tutto il personale attivo nel contesto di lavoro (educatori, docenti di sostegno, insegnanti curricolari) al fine di destrutturare il processo di delega esclusiva alle figure specializzate e sostenerne uno di responsabilità condivisa.
- Sarà facoltà di Asp chiedere l'inserimento del personale dipendente di Asp o dei Comuni Soci nei percorsi formativi previsti a carico dell'Aggiudicatario.
- A proprio carico, l'Aggiudicatario potrà predisporre in sede di offerta un ulteriore piano di potenziamento tecnico-professionale nelle aree relative ad approcci e gestione delle neurodivergenze, stesura del PEI, conduzione di gruppi misti, in aggiunta rispetto alle ore di cui al punto 2) del presente articolo.
- A proprio carico, l'Aggiudicatario, al fine di favorire l'ingresso e l'attività di eventuali nuove figure educative si impegnerà a
 - organizzare per il personale di nuova assunzione e per quello con funzione di jolly un incontro informativo-formativo, di almeno 2 ore con il Coordinatore referente e un percorso di affiancamento di almeno 6 ore, all'interno di una delle equipe o con un singolo educatore;
 - prevedere per il personale con funzione di sostituzione definitiva, se programmabile, un percorso di affiancamento con l'educatore uscente di almeno 2 ore per ogni situazione in carico.
- L'Aggiudicatario provvede ad inviare ad Asp la certificazione annuale delle attività e delle ore formative svolte dal personale con il resoconto della formazione effettuata.

Potrà essere richiesta la partecipazione degli operatori dell'aggiudicatario, ad iniziative formative messe in atto da ASP per gli operatori dipendenti.

Art. 11 – OBBLIGHI IN CAPO ALL'ENTE

Asp pagherà all'Aggiudicatario il corrispettivo, determinato in sede contrattuale, in base all'offerta presentata, con riferimento al servizio effettivamente reso.

Al termine di ogni mese, a seguito della verifica effettuata dagli uffici comunali preposti sulla rendicontazione mensile delle prestazioni rese (come da Art.12), l'Aggiudicatario invierà regolare fattura in formato elettronico.

Art. 12 - CONTROLLO DEL SERVIZIO

Asp mantiene le proprie funzioni di indirizzo, coordinamento e di vigilanza per assicurare l'unitarietà degli interventi.

Asp si impegna a fornire le indicazioni necessarie al personale utilizzato per l'assolvimento delle prestazioni richieste. L'Asp e l'Impresa Aggiudicataria fisseranno incontri periodici, per l'analisi e la valutazione del servizio.

Potranno essere disposti in qualsiasi momento, i controlli ritenuti necessari al fine di garantire la rispondenza del servizio ai criteri stabiliti dal presente capitolato ed all'offerta tecnica presentata dall'Impresa Aggiudicataria.

Il Direttore dell'esecuzione, o suoi incaricati, potranno svolgere controlli e sopralluoghi nelle scuole, nei

Centri estivi, e nelle diverse sedi in cui si svolgono i servizi, per verificare il regolare svolgimento del servizio. L'Appaltatore si impegna, altresì, a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.

Sarà cura del RUP, su proposta del Direttore dell'Esecuzione, eventualmente, procedere, in via amministrativa, secondo quanto previsto all'Art. 19 (Inadempienze e penalità) del presente Capitolato speciale.

L'Aggiudicatario presenterà ad Asp, nelle modalità che saranno concordate a seguito dell'aggiudicazione, la rendicontazione mensile attestante le effettive prestazioni rese dal personale, che dovranno corrispondere alle prestazioni effettivamente fruite dalla scuola/centro estivo entro il monte ore autorizzato.

In particolare, verrà richiesto un riepilogo progressivo delle attività Frontali e di back (o integrative), incrementato mensilmente dalle rendicontazioni specifiche di ogni mese per le attività rese, suddivise per servizio, per istituto scolastico e, quando richiesto, per progettazione individuale e per Comuni di residenza degli utenti.

L'Aggiudicatario si impegna a far pervenire ad Asp annualmente:

- entro il 31 luglio una relazione dettagliata (quali-quantitativa) nei riguardi dei servizi erogati nel corso dell'anno precedente;
- entro il 31 dicembre una relazione dettagliata (quali-quantitativa) nei riguardi dei servizi avviati, funzionale per rilevare eventuali criticità e miglioramenti;
- entro il 30 novembre una relazione dettagliata (quali-quantitativa) sul servizio erogato nel corso delle attività estive ricreative.

Quando richiesto da Asp, l'Aggiudicatario, inoltre, dovrà produrre relazioni, elaborazioni di dati e statistiche, al fine di avere puntali restituzioni di specifiche situazioni, ad esempio in relazione al passaggio ai servizi della vita adulta.

Art. 13 - DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

L'Ente nomina il Direttore dell'esecuzione del contratto, preposto alla vigilanza sull'esecuzione del medesimo ed alla verifica del rispetto delle norme che regolano la materia.

Salvo diverse disposizioni, l'Ente, di norma, effettuerà e riceverà tutte le dichiarazioni e, in generale, le comunicazioni inerenti alle attività tecniche del contratto attraverso il Direttore dell'esecuzione del contratto. Detto soggetto avrà il compito di predisporre, in accordo con l'Aggiudicatario, il verbale di inizio delle attività, di controllare che l'appalto sia eseguito tecnicamente secondo i tempi, le modalità ed i programmi contenuti nel Contratto e nei documenti di riferimento, di controllare, in accordo con i competenti uffici dell'Ente, che tutti gli atti amministrativi e contabili inerenti alle attività siano corretti e comunque conformi a norme e consuetudini dell'Ente, nonché di procedere a verifiche di conformità in corso di esecuzione. L'Aggiudicatario indicherà il nominativo del responsabile che interagirà con la committenza, in nome e per conto dell'Appaltatore medesimo, in ordine all'esecuzione dell'appalto di cui trattasi.

Art. 14 - DISCIPLINA IN CASO DI SCIOPERO

Ai sensi dell'art. 2 comma 6 della L. 146/90, in caso di sciopero dei propri dipendenti l'impresa aggiudicataria sarà tenuta a darne comunicazione scritta in via preventiva e tempestiva almeno dieci giorni prima ad Asp, ai Dirigenti Scolastici e ai soggetti gestori dei Centri estivi.

La mancata comunicazione dello sciopero comporta l'applicazione delle penali previste nel presente Capitolato.

Art. 15 – REVISIONE PREZZI E MODIFICHE CONTRATTO IN CORSO DI ESECUZIONE

La revisione prezzi annuale si attiva al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, che determinano una variazione, in aumento o in diminuzione, superiore al 5% dell'importo complessivo e operano nella misura dell'80% del valore eccedente la variazione del 5% applicata alle prestazioni da eseguire.

Ai fini della revisione, da applicarsi come indicato al punto precedente, si farà riferimento all'indice delle

retribuzioni, di cui all'art.10 comma 1 lettera a) allegato II.2-bis del Codice appalti.

Art. 16 – MODIFICHE CONTRATTO IN CORSO DI ESECUZIONE

Le modifiche in corso di esecuzione del contratto sono disciplinate ai sensi dell'articolo 120 del Codice. Asp si riserva di rinnovare il contratto, alle medesime condizioni, per una durata pari ad anni 2, per un importo che tiene conto del fabbisogno orario definito in modo puntuale all'Art. 3. L'esercizio di tale facoltà è comunicato all'appaltatore almeno 2 mesi prima della scadenza del contratto. Nessuna variazione o modifica al contratto potrà essere introdotta dall'Aggiudicatario se non sia stata approvata dal RUP. È prevista, inoltre, un'opzione di proroga ex art. 120, comma 10 del Codice secondo cui il contraente è tenuto a eseguire le prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto o alle condizioni di mercato ove più favorevoli per la stazione appaltante per il termine massimo di n. 6 mesi. In conformità al D.Lgs. 36/2023, è prevista la clausola del quinto d'obbligo.

Come previsto dall'art. 120, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 36/2023, Asp si riserva di attivare servizi opzionali coerenti con quelli previsti dal progetto e dal contratto, attivabili con risorse derivanti da fondi aggiuntivi e/o nell'ambito di progetti finanziati. Asp si riserva di avvalersi altresì dell'art.120 comma 11 del Codice.

In particolare si tratta della partecipazione distrettuale al progetto sperimentale nazionale denominato ComeTe che prevede l'attivazione di percorsi di inclusione e integrazione di minorenni che vivono in contesti di fragilità e vulnerabilità socio-economica, al fine di contrastare la povertà educativa ed assicurare la loro partecipazione alla vita sociale, educativa, culturale, artistica e sportiva. Si tratta dell'attivazione di dispositivi socio-educativi in favore di bambine, bambini e adolescenti a rischio povertà ed esclusione sociale, costituiti da servizi di accompagnamento mirati, erogati da operatori specializzati, e dalla fornitura di beni e servizi.

I destinatari sono bambini/e e adolescenti tra i 6 e i 17 anni ivi compresi i minorenni con background migratorio e minori stranieri non accompagnati (MSNA), con presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali, per i quali verrà individuato un intervento personalizzato di accompagnamento socio-educativo in risposta a specifici bisogni. In via eccezionale, si potranno coinvolgere anche bambini di età inferiore ai 6 anni (nel limite massimo del 10% dei destinatari totali del singolo ATS), sulla base di specifiche valutazioni delle equipe multidisciplinari coinvolte.

Attivazione dei percorsi socio-educativi si potrà articolare in:

- accompagnamento dell'Educatore sociopedagogico/operatore qualificato con funzioni socio-educative (dalla definizione e avvio del percorso, all'attuazione, fino alla verifica dei risultati conseguiti).
- fornitura di beni e servizi a favore dei destinatari, che può riguardare:
 - diritto allo studio, mediante la fornitura di beni essenziali e funzionali a sostenere il percorso scolastico e la frequenza alle attività didattiche (acquisto testi scolastici, kit scolastici, ticket mensa, trasporti ecc.)
 - conoscere e sperimentare, offrendo la possibilità di frequentare attività extra-scolastiche, quali ad esempio attività sportive, artistiche, corsi di lingua o informatica, corsi di musica, attività di aggregazione, attività socioeducative, corsi di teatro, ecc. ovvero di acquistare i beni e le attrezzature funzionali.
 - aprire i propri orizzonti, offrendo la possibilità di conoscere altre realtà con cui confrontarsi (ad es. partecipazione a esperienze educative estive/campo estivo, viaggi di istruzione, esperienze culturali, visite musei, abbonamenti teatrali, ecc.).

Gli interventi della figura educativa sono quantificabili complessivamente 12.480 in tre annualità (2027-2028-2029), indicativamente 4.160 ore all'anno a partire dal 2027.

Art. 17 – CLAUSOLE SOCIALI

Sulla base dell'art. 57 del Codice, del relativo allegato II.3 denominato "**Clausole sociali per realizzare le pari opportunità generazionali e di genere e per promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità o persone svantaggiate**" oltre che Decreto 20 giugno 2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche della rubricato "Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati", si prevedono le seguenti clausole così declinate:

Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile ex art. 1 comma 1, dell'allegato II.3 al Codice. Nel caso in cui l'affidatario sia tenuto alla redazione del rapporto sulla situazione del personale ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 198/2006, è tenuto a produrre al momento di presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, a pena di esclusione, copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale redatto con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità ai sensi del citato art. 46, co. 2, ovvero, in caso di inosservanza dei termini previsti dal co. 1 del medesimo art. 46, con attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali e aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità.

Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile ex art. 1 comma 2, dell'allegato II.3 al Codice. Nel caso in cui l'aggiudicatario occupi un numero pari o superiore a 15 dipendenti e non superiore a 50 dipendenti è tenuto entro sei mesi dalla stipula del contratto, a consegnare una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni e in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. La relazione di cui al primo periodo è trasmessa alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità. Trascorsi 30 giorni dalla decorrenza dei sei mesi, il RUP intimerà la presentazione della suddetta relazione entro i successivi 10 giorni. In caso di ulteriore inosservanza dell'obbligo verrà comminata una penale calcolata in misura giornaliera pari al 0,5 per mille dell'ammontare netto contrattuale, con facoltà di rivalersi sulla cauzione definitiva. Resta fermo il fatto che le penali dovute per il ritardato adempimento non possono superare complessivamente il limite del 10% dell'ammontare netto contrattuale, pena la risoluzione del contratto. Si rammenta che la violazione del presente obbligo determina, altresì, l'impossibilità per l'operatore economico di partecipare, in forma singola ovvero in raggruppamento temporaneo, per un periodo di dodici mesi a ulteriori procedure di affidamento

Dichiarazione di regolarità sul diritto al lavoro delle persone con disabilità ex art. 1 comma 3, dell'allegato II.3 al Codice. Nel caso in cui l'aggiudicatario occupi un numero pari o superiore a 15 dipendenti e non superiore a 50 dipendenti è tenuto, entro sei mesi dalla stipula del contratto, a consegnare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, e una relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a loro carico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte. La relazione di cui al presente comma è trasmessa alle rappresentanze sindacali aziendali. Trascorsi 30 giorni dalla decorrenza dei sei mesi, il RUP intimerà la presentazione della suddetta relazione entro i successivi 10 giorni. In caso di ulteriore inosservanza dell'obbligo verrà comminata una penale calcolata in misura giornaliera pari al 0,5 per mille, con facoltà di rivalersi sulla cauzione definitiva. Resta fermo il limite del 10% dell'ammontare netto contrattuale delle penali pena la risoluzione del contratto.

Requisito della quota del 30 per cento di assunzioni da destinare a nuova occupazione giovanile e femminile ex art. 1 comma 3, dell'allegato II.3 al Codice. L'affidatario, si impegna ad assumere quale requisito necessario dell'offerta, con riferimento alle assunzioni necessarie e funzionali per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione delle attività ad esso connesse o strumentali, una quota almeno pari al 30 per cento all'occupazione giovanile e femminile così come meglio declinata nelle dichiarazioni rese in sede di gara. Si rammenta che le assunzioni dovranno essere effettuate nel corso dell'intero arco temporale di

esecuzione del contratto.

L'obbligo di assunzione del 30 per cento sopra definito è riferito unicamente alle assunzioni strettamente necessarie per l'esecuzione del contratto; il vincolo non sussiste qualora l'appaltatore abbia già in organico tutte le figure utili a portare a termine l'appalto.

L'obbligo di assunzioni del 30 per cento funzionali e necessarie si riferisce anche alle prestazioni eseguite tramite subappalto o avvalimento.

L'Ente procederà alla verifica dell'obbligo assunzionale in sede di verifica di conformità ai fini dell'emissione del certificato di collaudo/verifica di conformità. In caso di inosservanza dell'obbligo verrà comminata una penale giornaliera pari al 0,5 per mille dell'ammontare netto contrattuale, comunque nel limite massimo del 10% dell'ammontare netto contrattuale, con facoltà di rivalersi sulla cauzione definitiva.

Applicazione CCNL ex art. 57, comma 1, lett. b) del Codice e art. 102, comma 1, lett. a) del Codice

L'aggiudicatario è tenuto a garantire l'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale indicato in gara, oppure di un altro contratto che garantisca le stesse tutele economiche e normative per i propri lavoratori e per quelli in subappalto.

Stabilità occupazionale ex art. 57, comma 1, lett. a) e art. 102, comma 1, lett. a) del Codice

Ferma restando la necessaria armonizzazione con la propria organizzazione e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato nel contratto, assorbendo prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, garantendo le stesse tutele del CCNL indicato.

L'elenco e i dati relativi al personale attualmente impiegato dal contraente uscente per l'esecuzione del contratto sono riportati nella relazione illustrativa del Progetto di gara e contiene il numero degli addetti con indicazione dei lavoratori svantaggiati ai sensi della legge n. 381/91, qualifica, livelli anzianità, sede di lavoro, monte ore, etc.

Si precisa inoltre che tutto il personale individuato non deve essere incorso in condanne per i reati indicati all'articolo 25 bis del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313: reati di cui agli artt. 600 - bis, 600-ter e 600-quater, 600-quinquies e 609 - undecies del codice penale, né avere procedimenti penali pendenti per tali reati, né aver riportato condanne per le quali risulti una sanzione interdittiva all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (art. 2 D.lgs. 39/2014 relativo all'attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile).

Art. 18 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 120, c. 1, lett. d), del Codice la cessione del contratto è nulla.

L'Appaltatore può cedere i crediti derivanti dal contratto con le modalità espresse all'art. 120 comma 12 del Codice, nonché secondo le disposizioni di cui alla L. n. 52/1991 e all'allegato II.14 – articolo 6 Cessioni di crediti del Codice. Si applica altresì quanto disposto nelle Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 come aggiornata con delibera n. 371 del 27 luglio 2022.

Le cessioni dei crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alla Stazione appaltante.

È fatto, altresì, divieto all'aggiudicatario di conferire, in qualsiasi forma, procure all'incasso. L'aggiudicatario, in caso di cessione dei crediti, si impegna a comunicare il CIG al cessionario, eventualmente anche nell'atto di cessione, affinché lo stesso venga riportato sugli strumenti di pagamento utilizzati. Il cessionario è tenuto ad utilizzare conti correnti dedicati nonché ad anticipare i pagamenti all'aggiudicatario, mediante bonifico bancario o postale, sui conti correnti dedicati dell'aggiudicatario medesimo, riportando il CIG.

In caso di inosservanza da parte dell'aggiudicatario agli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto di Asp al risarcimento del danno, il presente contratto si intende risolto di diritto.

Art. 19 - INADEMPIENZE E PENALITÀ

L'aggiudicatario ha l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e ai regolamenti concernenti il servizio stesso, oltre che a quanto previsto nel presente progetto d'appalto, nell'offerta tecnica e nel contratto. Gli eventuali inadempimenti contrattuali che danno luogo all'applicazione delle penali stabilite potranno essere contestati all'Affidataria per iscritto e in tal caso l'Affidataria dovrà comunicare, in ogni caso, per iscritto, le proprie deduzioni, supportate da una chiara ed esauriente documentazione nel termine massimo di 5 (cinque) giorni lavorativi dalla ricezione della contestazione stessa.

Qualora le già menzionate deduzioni non pervengano nel termine indicato, ovvero, pur essendo pervenute tempestivamente, non siano idonee a giustificare l'inadempienza, non comporteranno la revoca delle penali.

Asp potrà compensare i crediti derivanti dall'applicazione delle penali e/o dal mancato rimborso delle differenze con quanto dovuto all'Affidataria a qualsiasi titolo, quindi anche con i corrispettivi maturati, ovvero, in difetto, avvalersi della cauzione di cui al precedente articolo, senza bisogno di diffida, ulteriore accertamento o procedimento giudiziario.

Asp potrà applicare all'Affidataria penali sino a concorrenza della misura massima pari al 10% (dieci per cento) del valore del contratto. Qualora l'importo delle penali da applicare superi detta percentuale è facoltà di Stazione appaltante risolvere il presente Contratto e procedere all'esecuzione in danno.

L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di tutti i danni che potranno derivare alla stazione appaltante per ritardato o omesso intervento.

L'avvio del procedimento per l'applicazione di una o più penalità è comunicata all'Affidatario tramite PEC. Entro 5 (cinque) giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, l'affidatario può presentare le proprie osservazioni; entro i successivi 10 (dieci) giorni lavorativi son possibili contro deduzioni e l'assunzione della decisione a chiusura del procedimento.

Sono stabilite le seguenti penalità:

- a) mancato svolgimento del servizio da parte del personale, per un giorno: applicazione di penale pari allo 1 per mille dell'importo contrattuale, salvo che ciò sia conseguenza di accertabile causa di forza maggiore e sempreché non vi sia alcuna possibilità di provvedere alla sua sostituzione;
- b) mancato svolgimento del servizio da parte del personale per periodi superiori a un giorno: applicazione di penale pari allo 1 per mille dell'importo contrattuale per ogni giornata, a meno che ciò non sia stato determinato da accertabili cause di forza maggiore;
- c) comportamento scorretto o sconveniente nei confronti dell'utenza o del personale comunale, accertato a seguito di procedimento in cui sia garantito il contraddittorio: € 500,00 per ogni singolo evento. Il perdurare del comportamento scorretto o sconveniente, il suo ripetersi per più di tre volte, comporterà l'obbligo, da parte dell'Aggiudicatario di sostituire il personale interessato.
- d) La mancata sostituzione del personale in questione, entro cinque giorni dall'accertamento, comporta la risoluzione di diritto del contratto. In questo caso il Asp si rivarrà sulla cauzione;
- e) La non sostituzione del personale, entro 5 giorni dal secondo accertamento, comporta una penale di 300,00 euro per ogni giorno di mancata sostituzione.
- f) interruzione del servizio, salvo cause di forza maggiore o non imputabili all'Aggiudicatario, fino all'1 per mille per ogni giorno, o in misura proporzionale se inferiore alla giornata intera;
- g) altre inadempienze che possono compromettere gravemente i servizi o che siano di pregiudizio all'immagine di Asp e dei Comuni Soci, applicazione di penale fino a € 1.000,00;
- h) per ogni violazione ed inosservanza rilevata, non grave, del D.P.R. n. 62/2013, e s.m.i., e del Codice di comportamento dei dipendenti di Asp, verrà comminata una penale pari ad € 500,00.

Il pagamento, o la detrazione, della penale non esonera l'aggiudicatario dall'obbligo di risarcire il danno arrecato ad Asp e/o a terzi in dipendenza dell'inadempimento.

Asp, inoltre, applicherà una penale di € 500,00 per ogni comportamento inadeguato, scorretto o sconveniente nei confronti dell'utenza, (alunni, familiari, personale scolastico).

Nel caso di applicazione delle penali, l'Ente provvederà a recuperare l'importo in sede di liquidazione delle relative fatture, ovvero in alternativa ad incamerare la cauzione per la quota parte relativa ai danni subiti.

Al di fuori dei casi sopra richiamati, in caso di eventuali ulteriori prestazioni non conformi a quanto indicato

nelle modalità di espletamento descritte nel capitolato tecnico, verrà applicata una penale variabile tra lo 0,05‰ (zerovirgolazero cinqueper mille) e il 5% (cinqueper cento) dell'importo contrattuale, IVA ed oneri della sicurezza esclusi, per ogni inadempimento riscontrato e a seconda della gravità del medesimo.

Art. 20 – ANTICIPAZIONE

Con riferimento all'anticipazione del prezzo di cui all'art. 125 del Codice, qualora l'aggiudicatario ne faccia richiesta, la stessa verrà erogata solamente a seguito della presentazione della cauzione prevista e all'effettivo avvio delle attività educative, con la sottoscrizione del Verbale di avvio dell'esecuzione. L'importo dell'anticipazione del prezzo è pari al 20% dell'importo contrattuale (o della singola annualità nel caso di appalti pluriennali). L'anticipazione sarà corrisposta entro quindici giorni dall'effettivo avvio del servizio, previa verifica della costituzione di garanzia fideiussoria pari all'importo da erogare maggiorato del tasso di interesse legale. Tale importo sarà progressivamente recuperato attraverso compensazione sulle fatture relative ai canoni mensili (o trimestrali) maturati dall'aggiudicatario. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, qualora il servizio subisca interruzioni o ritardi gravi imputabili all'organizzazione dell'Appaltatore rispetto al calendario scolastico concordato.

Art. 21 - SUBAPPALTO

L'Aggiudicatario può affidare in subappalto i servizi nel contratto, previa autorizzazione della Stazione appaltante a condizione che siano rispettate le disposizioni di legge di cui all'art. 119 del D. Lgs. 36/2023, ai sensi del quale è nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni appaltate. Trattandosi di appalto ad alta intensità di manodopera, il subappalto potrà essere autorizzato fino ad un massimo del 49,99% dell'importo contrattuale.

In relazione al subappalto si applicano le disposizioni di cui all'art. 119 del Codice. I contratti di subappalto sono stipulati, in misura non inferiore al 20 per cento delle prestazioni subappaltabili, con piccole e medie imprese, come definite dall'art. 1, comma 1 lett o) dell'allegato, fatta salva la deroga circa la diversa soglia di affidamento, prevista e disciplinata dal penultimo periodo del comma 2, dell'art. 119.

È fatto divieto di subappalto a cascata, ai sensi del comma 17, art. 119 del Codice, in ragione dell'esigenza di rafforzare il controllo relativo all'esecuzione dei particolari servizi oggetto del presente appalto, che riguardano un edificio dichiarato monumento nazionale.

L'Aggiudicatario è responsabile in solido con il subappaltatore nei confronti della stazione appaltante per le prestazioni subappaltate.

Sono condizioni necessarie per il rilascio dell'autorizzazione al subappalto:

- a) il fatto che il subappaltatore sia qualificato per le prestazioni da eseguire;
- b) che non sussistano a suo carico le cause di esclusione di cui al Capo II del Titolo IV della Parte V del Codice;
- c) che all'atto dell'offerta siano stati indicati i servizi o parti di servizi che si intende subappaltare.

L'aggiudicatario trasmette il contratto di subappalto alla stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni. Contestualmente trasmette la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza delle cause di esclusione di cui al Capo II del Titolo IV della Parte V del Libro II del Codice e il possesso dei requisiti di cui agli articoli 100 e 103 del Codice.

L'aggiudicatario è tenuto ad osservare il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni secondo quanto previsto all'articolo 11 del Codice; è, altresì, responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto, ovvero, il subappaltatore, per le prestazioni affidate in subappalto, deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito l'aggiudicatario. Il subappaltatore è tenuto ad applicare i medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro dell'aggiudicatario, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto e siano incluse nell'oggetto sociale dell'aggiudicatario.

La stazione appaltante corrisponde direttamente al subappaltatore l'importo dovuto per le prestazioni dallo stesso eseguite nei seguenti casi:

- a) quando il subcontraente è una microimpresa o piccola impresa;
- b) in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore;
- c) su richiesta del subcontraente e se la natura del contratto lo consente.

Art. 22 – CLAUSOLA DI RINEGOZIAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del Codice, qualora sopravvengano circostanze straordinarie e imprevedibili estranee alla normale alea, all'ordinaria fluttuazione economica e al rischio di mercato e tali da alterare in maniera rilevante l'equilibrio originario del contratto, quali, ad esempio crisi umanitarie ed internazionali che determinino un aumento dei flussi migratori, la parte svantaggiata, che non abbia volontariamente assunto il relativo rischio, ha diritto alla rinegoziazione secondo buona fede delle condizioni contrattuali. Per quanto non ivi previsto si applica l'art. 9 del Codice.

Art. 23 - PAGAMENTI E FATTURAZIONI

Il pagamento del compenso dovuto per la regolare esecuzione del servizio avverrà in rate mensili, previa presentazione di regolari fatture, in relazione alle ore effettivamente rese.

Il corrispettivo sarà calcolato a misura sulla base del costo orario derivante dall'esito della gara.

La fatturazione mensile dovrà esser accompagnata da un report completo delle attività svolte per servizio.

L'aggiudicatario è tenuto ad emettere la fatturazione secondo la diligenza e le norme che regolano la materia, comunque in modo chiaro e lineare per rendere i riscontri più facili ed immediati.

I costi derivanti da eventuali rimborsi chilometrici per spostamenti e trasporti autorizzati dovranno essere fatturati a parte e rendicontati facendo riferimento ai progetti autorizzatori per i quali è previsto tale rimborso.

Le fatture mensili, complete di tutti i dati necessari previsti dalla fatturazione elettronica, dovranno pervenire secondo le modalità normativamente previste sul punto, dovranno recare le seguenti voci:

- Codice Univoco di ASP Rossi Sidoli: UFDG0U
- Numero Determina: comunicato a seguito di aggiudicazione definitiva
- CIG: comunicato a seguito di aggiudicazione
- Oggetto del servizio

Il pagamento del servizio sarà effettuato entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento di regolare fattura elettronica tramite piattaforma, previo riscontro di regolarità.

Si richiede, con un anticipo almeno settimanale rispetto alla data di emissione della fattura elettronica, l'invio del riepilogo mensile dei servizi effettivamente svolti nel mese precedente.

La liquidazione è subordinata alla regolarità dei versamenti contributivi INPS e INAIL verificati tramite DURC, nonché alla regolarità fiscale.

Qualora l'appalto sia realizzato da più soggetti raggruppati temporaneamente (RTI o ATI), l'Amministrazione potrà procedere come segue:

- pagamento delle fatture emesse da ciascuna componente del raggruppamento, solo se indicate in modo dettagliato le attività realizzate da ognuna, in raccordo al complesso delle attività riferite al periodo della fatturazione, e solo se espressamente previsto nell'atto costitutivo della RTI (in applicazione del principio di cui all'art. 68, comma 8 del Codice);
- in alternativa, pagamento nei confronti della sola mandataria, la quale procederà alla formalizzazione del rendiconto.

Sarà facoltà dell'operatore economico la scelta tra le due ipotesi sopra esposte, relativamente a quanto indicato nell'atto costitutivo.

Nei casi di inadempienza contributiva dell'appaltatore risultante dal DURC relativo a personale dipendente dell'affidatario o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nell'esecuzione del contratto, e in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni del citato personale dipendente, si applicherà

quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, del Codice.

I pagamenti saranno effettuati tramite bonifico bancario o postale su conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva presso Istituti bancari o Poste Italiane spa.

La liquidazione è subordinata alla regolarità dei versamenti contributivi INPS e INAIL verificati tramite DURC da parte della Ditta Appaltatrice, nonché alla regolarità fiscale, la cui attestazione è a carico del fornitore attraverso la presentazione di regolare DURC.

In caso di presentazione di fattura irregolare da parte dell'Aggiudicatario, il pagamento verrà sospeso dalla data di contestazione della stessa da parte dell'Amministrazione.

Si precisa che l'Aggiudicatario non ha diritto di percepire alcuna somma e/o rimborsi durante i periodi di chiusura infra-scolastici, intendendo per questi ultimi le festività natalizie, pasquali e comunque, in generale, ogni qualsivoglia interruzione delle lezioni riconducibile al calendario scolastico stesso ed all'autonomia scolastica, nonché eventuali interruzioni dovute ad elezioni o calamità naturali, emergenze sanitarie, caso fortuito o forza maggiore.

Art. 24 - OBBLIGHI IN TEMA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 8, della Legge 13 agosto 2010 n. 136, l'Appaltatore si impegna a rispettare puntualmente quanto previsto dalla predetta disposizione in ordine agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari. Si ricorda che il mancato utilizzo, nella transazione finanziaria, del bonifico bancario o postale, ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento costituisce causa di risoluzione del contratto.

In caso di variazione intervenuta in ordine agli estremi identificativi dei conti correnti dedicati o alle persone delegate ad operare sugli stessi, l'Appaltatore è tenuto a darne comunicazione tempestiva e comunque entro e non oltre sette giorni. In difetto di tale comunicazione, l'Appaltatore non potrà, tra l'altro, sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti né in ordine ai pagamenti già effettuati.

Art. 25 - POLIZZA ASSICURATIVA

L'Affidatario dovrà produrre idonea polizza assicurativa stipulata con primaria compagnia assicurativa, con decorrenza dalla data di avvio del servizio e aventi una durata almeno pari a quella del contratto di appalto a copertura dei seguenti rischi:

a) di Responsabilità Civile Terzi (RCT) per danni arrecati a terzi (tra cui Asp Rossi Sidoli e le Amministrazioni comunali del Distretto socie di Asp) in conseguenza di eventi che si dovessero verificare in relazione all'attività svolta, comprese tutte le operazioni di attività inerenti, accessorie e complementari, nessuna esclusa né eccettuata. Tale copertura dovrà avere un massimale "unico" di garanzia non inferiore a euro 5.000.000,00 per sinistro e 2.500.000,00 per persona e prevedere tra le altre condizioni anche le estensioni a:

- danni arrecati a terzi (inclusi i beneficiari) da dipendenti, da soci, da volontari e/o da altri collaboratori non dipendenti, di cui l'Appaltatore si avvalga, inclusa la loro responsabilità personale;
- danni subiti da persone non in rapporto di dipendenza con l'appaltatore, che partecipino all'attività oggetto del presente Capitolato a qualsiasi titolo;
- danni a cose in consegna e/o custodia.

b) di Responsabilità Civile verso Prestatori di lavoro (RCO) per infortuni sofferti da prestatori di lavoro addetti all'attività svolta (prestatori d'opera subordinati e parasubordinati, e comunque tutte le persone per le quali sussista l'obbligo di assicurazione obbligatoria INAIL, dipendenti e no, delle quali il concessionario si avvalga), in relazione a tutte le operazioni ed attività connesse al presente appalto comprese quelle accessorie, complementari nessuna esclusa né eccettuata. Tale copertura dovrà avere un massimale di garanzia di euro 5.000.000,00 per sinistro e 2.500.000,00 per persona."

Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale di efficacia del contratto e, pertanto, qualora l'Appaltatore non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito.

Il Comune sarà tenuto indenne dei danni eventualmente non coperti in tutto o in parte dalle coperture assicurative e dall'eventuale mancanza di copertura assicurativa che dovesse verificarsi nel corso dell'esecuzione del contratto.

La polizza dovrà espressamente prevedere la rinuncia da parte della Compagnia di Assicurazioni al diritto di rivalsa, a qualsiasi titolo, verso l'Asp e/o suoi dipendenti o collaboratori ed incaricati.

L'appaltatore dovrà trasmettere alla stazione appaltante, entro 10 giorni dall'avvenuto pagamento, copia della quietanza comprovante tale pagamento del premio relativo alla polizza assicurativa sopra indicata, debitamente sottoscritta dal rappresentante della Compagnia Assicuratrice.

Art. 26 - CAUZIONE DEFINITIVA

A garanzia dell'esatto e tempestivo adempimento degli obblighi contrattuali, l'Aggiudicatario dovrà depositare idonea garanzia, resa ai sensi dell'art. 117 del Codice, in favore dell'Ente. La garanzia avrà validità temporale pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria da parte dell'Ente, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del contratto. La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Ente qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'Appaltatore. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Ente ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

L'Ente ha diritto di valersi della cauzione per l'applicazione delle penali, nei casi di risoluzione del contratto e/o per la soddisfazione degli obblighi enunciati nel contratto.

Art. 27 - CODICE DI COMPORTAMENTO

L'aggiudicatario si obbliga ad informare puntualmente tutto il personale di cui si avvale del Codice di Comportamento, adottato ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013, e s.m.i., "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Dlgs. n. 165/2001" e approvato con deliberazione di GC n. 720/2013 e da ultimo modificato ed integrato con delibera di GC n. 217 del 30/06/2021, e degli obblighi in esso contenuti, nonché a vigilare affinché gli stessi siano osservati da tutti i dipendenti e collaboratori, oltre che dai subappaltatori, nello svolgimento delle attività loro affidate. L'Aggiudicatario si impegna a rendere noti, su richiesta dell'Ente, tutti i pagamenti eseguiti riguardanti il contratto, compresi quelli compiuti a favore di intermediari e consulenti. La remunerazione di questi ultimi non deve superare il congruo ammontare dovuto per servizi legittimi.

Art. 28 - RECESSO

L'Ente ha diritto, a suo insindacabile giudizio e senza necessità di motivazione, di recedere dal presente contratto in qualunque momento, con preavviso di almeno trenta giorni, da comunicarsi all'Appaltatore tramite PEC. Dalla data di efficacia del recesso, l'Appaltatore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno all'Ente. In caso di recesso dell'Ente, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte, oltre al decimo dell'importo dei servizi o delle forniture non eseguite. Tale decimo è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 13, del D. Lgs 95/2012 convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, l'Ente ha diritto di recedere in qualsiasi momento dal contratto nel caso in cui

sopravvengano convenzioni CONSIP migliorative rispetto a quelle del presente contratto, secondo le modalità di cui al medesimo art. 1, comma 13, D. Lgs 95/2012 convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135.

Art. 29 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

La Stazione Appaltante ha facoltà di risolvere il contratto con l'Appaltatore, senza limiti di tempo, in presenza delle condizioni stabilite dall'art. 122, comma 1, 2 e 3 del Codice, nonché in presenza di grave inadempimento, secondo quanto stabilito dai commi 4 e 5 del medesimo articolo; in particolare, è facoltà dell'Amministrazione risolvere il contratto in ogni momento, quando l'Aggiudicatario contravvenga ingiustificatamente alle condizioni di cui al Capitolato, ovvero a norme di legge o aventi forza di legge, ad ordini e istruzioni legittimamente impartiti dal RUP, ovvero non produca la documentazione richiesta. A titolo esemplificativo:

- la mancata assunzione del servizio, quando richiesto dall'Amministrazione, per oltre tre giorni anche non consecutivi;
- l'abbandono del servizio senza giustificato motivo;
- il danneggiamento volontario di cose appartenenti all'Ente;
- l'inosservanza delle norme di legge in materia di personale dipendente.

In tali casi ASP, mediante posta elettronica certificata (PEC), comunicherà alla Ditta appaltatrice la causa di grave inadempimento o il motivo di risoluzione del contratto e darà un termine per eventuali controdeduzioni; successivamente sarà presa la decisione di eventuale risoluzione del contratto.

Si potrà, altresì, procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in caso di gravi e reiterate violazioni o grave e reiterata inosservanza del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art.54 del D.Lgs. 30/03/01 n. 165" e del Codice di comportamento adottato dall'ASP.

L'Ente procederà altresì alla risoluzione del presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso, qualora nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al Codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione.

In ogni caso, l'Ente potrà risolvere il contratto qualora fosse accertato il venir meno di ogni altro requisito morale richiesto dall'art. 94 e ss. del Codice.

In tutti i casi di risoluzione del contratto, l'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi o forniture regolarmente eseguiti.

Art. 30 - FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie dipendenti dal presente capitolato sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Parma.

Art. 31 – RINVIO

Per tutto quanto non esplicitamente disciplinato nel presente contratto, si rimanda a quanto previsto nel Capitolato/Condizioni di polizza, nel Codice (integrato e modificato dal D.lgs. 209/2024), nell'offerta tecnico-economica e nelle normative vigenti in materia.

SEZIONE C - QUADRO ECONOMICO

n.	Descrizione servizi	CPV	Importo
1	Interventi educativi per la durata biennale	CPV 85311200-9 Servizi di tutela, accoglienza e sostegno socio-educativo in favore di minori e famiglie	€ 2.512.146,00
A) Importo ribassabile, comprensivo dei costi della manodopera, pari ad € 2.140.941,60 . Nota: i costi della manodopera non sono soggetti a ribasso, con la precisazione che l'operatore economico ha la facoltà di operare un ribasso in presenza delle condizioni di cui al comma 14, art. 41, del Codice.			€ 2.512.146,00
B) Oneri per la sicurezza da interferenze non soggetti a ribasso			€ = 0
IMPORTO COMPLESSIVO (A+B)			€ 2.512.146,00
Quinto d'obbligo I° biennio			€ 502.429,20
Importo rimborsi chilometrici - fatturati separatamente - non soggetto a ribasso (fino ad un massimo di 60.000 km/anno – 1/5 del costo al litro della benzina a Km). I° biennio			€ 53.400,00
Proroga per ulteriori 24 mesi			€ 2.512.146,00
Quinto d'obbligo II° biennio			€ 502.429,20
Importo rimborsi chilometrici - fatturati separatamente - non soggetto a ribasso (fino ad un massimo di 60.000 km/anno – 1/5 del costo al litro della benzina a Km). II° biennio			€ 53.400,00
Servizi opzionali			€ 348.816,00
VALORE COMPLESSIVO STIMATO DELL'APPALTO			€ 6.484.766,40

Il Direttore
Dott. Roberto Abbati